Gazzetta Ufficiale

DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1916 | **Roma — Lunedì, 18 dicembre** | **Numero 296**

DIREZIONE
Corso Vittorio Emanuele, 209 — Tel. 11-31

Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi

AMMINISTRAZIONE
Corso Vittorio Emanuele, 209 — Tel. 75-91

Abbonamenti

In Roma, presso l'Amministrazione: anno L. 32: semestre L. 17: trimestre L. 9
» a domicilio e nel Regno: » » 36: » » 19: » » 10
Per gli Stati dell'Unione postale: » » 80: » » 41: » » 22
Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali.
Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali; decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Atti giudiziari . . . . L. 0.25 } per ogni linea e spazio di linea.
Altri annunzi . . . . » 0.30 }
Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta.*
Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi.

Un numero separato in Roma cent. 10 — nel Regno cent. 15 — arretrato in Roma cent. 20 — nel Regno cent. 30 — all'Estero cent. 35
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo aumenta proporzionatamente.

AVVERTENZA

Per opportuna norma si avverte che ancora non è stato possibile di stabilire i prezzi di abbonamento alla Raccolta ufficiale (edizione in volumi), delle leggi e decreti per l'anno 1917.

In proposito aggiungesi che, stante il rincaro delle provviste occorrenti per la stampa e la spedizione dei detti atti, si prevede che tanto ai prezzi di abbonamento, quanto a quelli di vendita degli atti medesimi, dovrà portarsi un aumento.

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE

LEGGI E DECRETI

Il numero 1711 *della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA

Luogotenente Generale di Sua Maestà

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;

Visto il R. decreto 20 dicembre 1914, n. 1378, con il quale venne autorizzata la istituzione dei libretti al portatore per depositi a risparmio presso le Casse postali;

Visto il R. decreto 1° aprile 1915, n. 533, con il quale venne approvata la modificazione ai comma 4 e 5 dell'articolo unico del detto decreto;

Riconosciuta la opportunità, stante la eventuale soppressione di alcuni uffici principali, di estendere alle ricevitorie di 1ª classe, di maggiore importanza, il servizio dei libretti di risparmio al portatore;

Sentito il Consiglio di amministrazione del Ministero delle poste e dei telegrafi;

Sentito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del ministro segretario di Stato per le poste e per i telegrafi, di concerto con quelli per il tesoro, per l'agricoltura e per l'industria, commercio e lavoro;

Abbiamo decretato e decretiamo:

A parziale modificazione del comma 1° dell'articolo unico del R. decreto 20 dicembre 1914, n. 1378, i libretti al portatore per depositi a risparmio presso le Casse postali sono emessi dagli uffici principali e dalle ricevitorie di 1ª classe autorizzate dal Ministero delle poste e dei telegrafi.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 12 novembre 1916.

TOMASO DI SAVOIA.

BOSELLI — FERA — CARCANO — RAINERI — DE NAVA.

Visto, *Il guardasigilli*: SACCHI.

La raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene in sunto i seguenti decreti:

N. 1699

Decreto Luogotenenziale 26 ottobre 1916, col quale, sulla proposta del ministro dell'interno, l'ospizio « Clara » di Chivasso, è eretto in ente morale e ne è approvato lo statuto organico.

N. 1710

Decreto Luogotenenziale 19 novembre 1916, col quale, sulla proposta del ministro della guerra, viene eretta in ente morale la donazione di L. 2000 (duemila) fatta dal dott. Cesare Marenesi, chirurgo primario dell'ospedale civile di Este (Padova), allo scopo di onorare la memoria del figlio Manlio, sottotenente nel reggimento lancieri di Montebello (8°), a favore del suddetto reggimento, ed è approvato lo statuto organico della fondazione medesima.

Relazione di S. E. il ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, a* S. A. R. Tomaso di Savoia, Luogotenente Generale di S. M. il Re, *in udienza del 3 dicembre 1916, sul decreto che conferisce i poteri del Consiglio comunale al Regio commissario straordinario di Melito Porto Salvo (Reggio Calabria).

ALTEZZA!

Mi onoro sottoporre alla augusta firma di Vostra Altezza Reale l'unito schema di decreto con cui vengono conferiti al commissario straordinario del comune di Melito Porto Salvo i poteri del Consiglio comunale, a norma del testo unico delle leggi emanate in conseguenza del terremoto 28 dicembre 1908 approvato con R. decreto 12 ottobre 1913, n. 1201.

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA

Luogotenente Generale di Sua Maestà

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;

Sulla proposta del ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno;

Veduto il Nostro decreto 5 novembre 1916, con cui venne sciolto il Consiglio comunale di Melito Porto Salvo e fu nominato R. commissario per la gestione straordinaria del Comune il dott. Luigi Di Mauro;

Veduto il testo unico delle leggi emanate in conseguenza del terremoto del 28 dicembre 1908, approvato con R. decreto 12 ottobre 1913, n. 1201;

Veduta la tabella *I*, allegata al testo unico anzidetto contenente l'elenco dei Comuni danneggiati dal terremoto calabro-siculo;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Al R. commissario per la gestione straordinaria del comune di Melito Porto Salvo, sono conferiti i poteri del Consiglio comunale a norma dell'art. 2 del succitato testo unico.

Il ministro predetto è incaricato della esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 3 dicembre 1916.

TOMASO DI SAVOIA.

ORLANDO.

Relazione di S. E. il ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, a* S. A. R. Tomaso di Savoia, Luogotenente Generale di S. M. il Re, *in udienza del 16 novembre 1916, sul decreto che proroga i poteri del R. commissario straordinario di Castelvetrano (Trapani).

ALTEZZA!

Mi onoro sottoporre alla augusta firma di Vostra Altezza Reale l'unito schema di decreto che proroga di tre mesi i poteri del R. commissario di Castelvetrano, a causa del considerevole numero di elettori che trovansi a prestare servizio militare e non potrebbero partecipare ai comizi per la ricostituzione della ordinaria rappresentanza municipale qualora venissero convocati.

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA

Luogotenente Generale di Sua Maestà

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;

Sulla proposta del ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno;

Veduto il Nostro precedente decreto in data 1° agosto 1915, con cui venne sciolto il Consiglio comunale di Castelvetrano, in provincia di Trapani, ed i successivi Nostri decreti 11 novembre 1915, 13 febbraio 14 maggio e 10 agosto 1916, con cui venne prorogato rispettivamente di tre mesi il termine per la ricostituzione del Consiglio comunale medesimo;

Veduta la legge comunale e provinciale ed il Nostro decreto 27 maggio 1915, n. 744;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il termine per la ricostituzione del Consiglio comunale di Castelvetrano è prorogato di tre mesi.

Il ministro proponente è incaricato della esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 16 novembre 1916.

TOMASO DI SAVOIA.

ORLANDO.

Relazione di S. E. il ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, **a S. A. R. Tomaso di Savoia, Luogotenente Generale di S. M. il Re,** *in udienza del 30 novembre 1916, sul decreto che proroga i poteri del R. commissario straordinario di Ceglie Messapica (Lecce).*

ALTEZZA!

Mi onoro sottoporre all'augusta firma di Vostra Altezza Reale l'unito schema di decreto che proroga di tre mesi i poteri del R. commissario di Ceglie Messapica, non potendosi convocare i comizi per la ricostituzione della ordinaria rappresentanza, a causa del considerevole numero di elettori che trovansi a prestare servizio militare e non potrebbero parteciparvi.

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA
Luogotenente Generale di Sua Maestà
VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;

Sulla proposta del ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno;

Veduto il Nostro precedente decreto in data 9 marzo 1916, con cui venne sciolto il Consiglio comunale di Ceglie Messapica, in provincia di Lecce, ed i Nostri decreti 8 giugno e 7 settembre 1916, coi quali furono prorogati rispettivamente di tre mesi i termini per la ricostituzione di quel Consiglio comunale;

Veduta la legge comunale e provinciale ed il Nostro decreto 27 maggio 1915, n. 744;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il termine per la ricostituzione del Consiglio comunale di Ceglie Messapica, è prorogato di tre mesi.

Il ministro proponente è incaricato della esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 30 novembre 1916.

TOMASO DI SAVOIA.

ORLANDO.

Relazione di S. E. il ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, **a S. A. R. Tomaso di Savoia, Luogotenente Generale di S. M. il Re,** *in udienza del 30 novembre 1916, sul decreto che proroga i poteri del Regio commissario straordinario di Marianopoli (Caltanissetta).*

ALTEZZA!

Mi onoro sottoporre all'augusta firma di Vostra Altezza Reale l'unito schema di decreto che proroga di tre mesi i poteri del R. commissario di Marianopoli non potendosi procedere alla ricostituzione dell'ordinaria rappresentanza municipale, a causa del considerevole numero di elettori che trovansi a prestar servizio militare e non potrebbero partecipare ai comizi qualora venissero convocati.

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA
Luogotenente Generale di Sua Maestà
VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;

Sulla proposta del ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno;

Veduto il Nostro precedente decreto in data 25 novembre 1915, con cui venne sciolto il Consiglio comunale di Marianopoli, in provincia di Caltanissetta, ed i successivi Nostri decreti 5 marzo, 28 maggio e 31 agosto 1916, con i quali venne prorogato rispettivamente di tre mesi il termine per la ricostituzione del Consiglio comunale medesimo;

Veduta la legge comunale e provinciale ed il Nostro decreto 27 maggio 1915, n. 744;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il termine per la ricostituzione del Consiglio comunale di Marianopoli è prorogato di tre mesi.

Il ministro proponente è incaricato della esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 30 novembre 1916.

TOMASO DI SAVOIA.

ORLANDO.

Relazione di S E. il ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, **a S. A. R. Tomaso di Savoia, Luogotenente Generale di S. M. il Re,** *in udienza del 30 novembre 1916, sul decreto che proroga i poteri del Regio commissario straordinario di Modica (Siracusa).*

ALTEZZA!

Persistendo nel comune di Modica la impossibilità di convocare i

comizi per la ricostituzione della ordinaria rappresentanza del Comune a causa del considerevole numero di elettori che trovansi a prestare servizio militare occorre prorogare di tre mesi i poteri di quel Regio commissario.

A ciò provvede lo schema di decreto che mi onoro sottoporre all'augusta firma di Vostra Altezza Reale.

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA
Luogotenente Generale di Sua Maestà
VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;

Sulla proposta del ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno;

Veduto il Nostro precedente decreto in data 31 agosto 1915, con cui venne sciolto il Consiglio comunale di Modica, in provincia di Siracusa, ed i successivi Nostri decreti 9 dicembre 1915, 12 marzo e 22 giugno 1916, con cui venne prorogato rispettivamente di tre mesi il termine per la ricostituzione del Consiglio comunale medesimo;

Veduta la legge comunale e provinciale ed il Nostro decreto 27 maggio 1915, n. 744;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il termine per la ricostituzione del Consiglio comunale di Modica è prorogato di tre mesi.

Il ministro proponente è incaricato della esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 30 novembre 1916.

TOMASO DI SAVOIA.

ORLANDO.

***Relazione di S. E. il ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, a* S. A. R. Tomaso di Savoia, Luogotenente Generale di S. M. il Re, *in udienza del 30 novembre 1916, sul decreto che proroga i poteri del R. commissario straordinario di Montelibretti* (*Roma*).**

ALTEZZA!

Persistendo nel comune di Montelibretti la impossibilità di convocare i comizi per la ricostituzione della ordinaria rappresentanza municipale, occorre prorogare i poteri di quel R. commissario di altri tre mesi.

A ciò provvede lo schema di decreto che mi onoro sottoporre all'augusta firma di Vostra Altezza Reale.

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA
Luogotenente Generale di Sua Maestà
VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;

Sulla proposta del ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno;

Veduto il Nostro precedente decreto in data 31 agosto 1915, con cui venne sciolto il Consiglio comunale di Montelibretti, in provincia di Roma, ed i successivi decreti 9 dicembre 1915, 12 marzo, 8 giugno e 7 settembre 1916, con cui venne rispettivamente prorogato di tre mesi il termine per la ricostituzione del Consiglio comunale medesimo;

Veduta la legge comunale e provinciale ed il Nostro decreto 27 maggio 1915, n. 744;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il termine per la ricostituzione del Consiglio comunale di Montelibretti, è prorogato di tre mesi.

Il ministro proponente è incaricato della esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 30 novembre 1916.

TOMASO DI SAVOIA.

ORLANDO.

MINISTERO DEGLI AFFARI ESTERI

Commissariato dell'emigrazione

IL MINISTRO

Viste le proposte dei noli per il trasporto degli emigranti nel 1° quadrimestre 1917, presentate dalle Società di navigazione cui fu concessa patente di vettore per l'anno 1916;

Tenuto conto delle informazioni raccolte, a norma dell'art. 14 della legge sull'emigrazione, sulle condizioni generali del mercato dei noli e sui prezzi per il trasporto dei passeggieri di terza classe nei viaggi transatlantici, praticati nei principali porti esteri;

Tenuto conto della classe e velocità dei piroscafi e della qualità dei trasporti;

Sentito il parere della Direzione generale della marina mercantile e delle Camere di commercio di Genova, Napoli, Palermo, Messina e Venezia;

Esaminate le ragioni addotte dalle Compagnie a sostegno delle loro domande, nonchè le considerazioni per cui il Commissariato dell'emigrazione non ha creduto di approvare le proposte di noli dalle medesime Compagnie presentate, proponendo invece il mantenimento dei noli già stabiliti per gli ultimi tre quadrimestri;

Vista la deliberazione del Commissariato dell'emigrazione in data 9 dicembre 1915 ed il susseguente nostro decreto in data 10 gennaio 1916, coi quali si approvavano i noli massimi pel trasporto degli emigranti per il 1° quadrimestre 1916;

Visto il nostro decreto in data 12 aprile 1916, pubblicato nella *Gazzetta ufficiale* del 15 stesso mese, e la deliberazione del Commissariato dell'emigrazione in data 3 agosto 1916, pubblicata nella *Gazzetta ufficiale* del 7 stesso mese, che riconfermavano rispettivamente per il 2° e 3° quadrimestre 1916 i noli fissati per il primo;

Sentito il parere del Consiglio superiore di marina;

Visto l'art. 14 della legge 31 gennaio 1901, n. 23;

Decreta:

I noli massimi determinati per il trasporto degli emigranti durante il 1° quadrimestre dell'anno 1917 sono nuovamente confermati, per tutte le Società vettrici, nella stessa misura già stabilita per i tre quadrimestri dell'anno che volge al termine, senza alcun

pregiudizio delle deliberazioni circa le concessioni delle patenti di vettore per il 1917.

Roma, 15 dicembre 1916.

Il ministro
SONNINO.

AMMINISTRAZIONE
della Cassa depositi e prestiti e degli Istituti di previdenza

Direzione generale della Cassa depositi e prestiti e delle gestioni annesse

Visti gli articoli 25 del regolamento 9 dicembre 1875, n. 2802, (serie 2ª) e 469 del regolamento 4 maggio 1885, n. 3074, si rende noto, per ogni effetto di ragione e di legge, l'avvenuto smarrimento dei seguenti quattro certificati tutti a favore del Ritiro di Santa Maria della Consolazione di Pozzuoli (Napoli):

1° certificato n. 382 per l'annualità di lire cinquanta e centesimi quaranta (L. 50,40) per affranco consentito con istrumento 11 marzo 1865 per notaio Giuseppe Sommella di un annuo canone di L. 48 dovuto ad esso Ritiro da Francesco De Angelis;

2° certificato n. 234 per l'annualità di lire sei e centesimi ottanta (L. 6,80) per affranco consentito con istrumento 25 maggio 1864 per notaio Giuseppe Sommella di un annuo canone di egual somma dovuto al detto Ritiro da Giuseppe Mirabelli;

3° certificato n. 138 per l'annualità di lire cinquantuna (L. 51) per affranco consentito con istrumento del 4 gennaio 1865, per notaio Giuseppe Sommella di un annuo canone di ugual somma allo stesso Ritiro dovuto da Giovanni Rocco;

4° certificato n. 188 per l'annualità di lire novatadue e centesimi 10 (L. 92,10) per affranco consentito con istrumento 16 febbraio 1865 per notaio Giuseppe Sommella di due censi rispettivamente di L. 61,20 e L. 29,67 allo stesso Ritiro dovuti dal cav. Gaetano Pacifico.

Si avverte chiunque possa avervi interesse, che trascorso un mese dalla data della presente pubblicazione senza che sia stata prodotta opposizione la Cassa depositi e prestiti provvederà al rilascio dei duplicati corrispondenti ai certificati di cui sopra smarriti.

Roma, 16 dicembre 1916.

Il direttore generale
GALLI.

MINISTERO DI AGRICOLTURA
Direzione generale di agricoltura

Divieto di esportazione.

Essendosi accertata la presenza della fillossera nel comune di Villalvernia, in provincia di Alessandria, è stato, con decreto del 15 dicembre 1916, esteso a detto Comune il divieto di esportazione di talune materie indicate nelle lettere *a*, *b*, *c* del testo unico delle leggi antifillosseriche.

MINISTERO DELLE POSTE E DEI TELEGRAFI
DIREZIONE GENERALE DEI VAGLIA E RISPARMI
Divisione 2ª vaglia — Servizio dei vaglia e dei titoli di credito

Riassunto sommario delle operazioni per vaglia e titoli di credito eseguite durante il mese di giugno 1916

Debito.		Credito.	
Per vaglia e titoli di credito emessi nel mese di giugno 1916 . . . . L.	433,892,921 36	Per vaglia e titoli di credito di origine italiana, pagati nel mese di giugno 1916 . . . . L.	395,500,081 30
Per vaglia e titoli di credito emessi nei mesi precedenti dell'esercizio 1915-916 . . »	4,259,602,459 37	Per vaglia e titoli di credito come sopra pagati nei mesi precedenti dell'esercizio 1915-916 . . . . »	4,235,339,745 12
Per vaglia e titoli di credito rimasti da pagare alla fine dell'esercizio precedente »	140,703,148 61	Importo dei vaglia e titoli di credito, come sopra, caduti in prescrizione al 30 giugno 1915 »	167,436 06
Somma complessiva del debito L.	4,834,198,529 34	Somma complessiva del credito L.	4,631,007,262 48

RIASSUNTO.

Debito . . . . L.	4,834,198,529 34
Credito . . . . »	4,631,007,262 48
Differenza . . . . . . L.	203,191,266 86
Importo dei vaglia di origine estera pagati in Italia nel mese di giugno 1916 (Credito dell' Amministrazione italiana verso quelle estere corrispondenti) . . . . L.	6,673,659 36
Differenza a debito . . . . L.	196,517,607 50

Ministero per l'Industria, il Commercio e il Lavoro

Ufficio della proprietà intellettuale

ELENCO n. 15-18 degli attestati di trascrizione dei marchi o segni distintivi di fabbrica e di commercio, rilasciati nella 1ª e 2ª quindicina di agosto e settembre 1916

N.B. — Le riproduzioni dei marchi compresi nel presente elenco sono state pubblicate nel Fascicolo 15-18 del *Bollettino dei marchi di fabbrica e di commercio*, supplemento del *Bollettino della proprietà intellettuale*.

DATA del deposito	COGNOME E NOME del richiedente	NATURA DEL MARCHIO e prodotti ch'esso è destinato a contraddistinguere	Volume e numero del registro dei marchi	Numero del registro generale	DATA della trascrizione
		CLASSE I. — **Prodotti dell'agricoltura, della silvicoltura, dell'allevamento del bestiame e delle industrie estrattive in genere non compresi in altre classi.**			
		. . . .			
		CLASSE II. — **Alimenti (compresi latte, tè, caffè e surrogati, olii e grassi commestibili).**			
2 agosto 1916	Cristini Pasquale e Cristini Augusto, fratelli, a Bergamo	Marchio di fabbrica destinato a contraddistinguere: caramelle	149-71	16116	11 settembre 1916
17 id. »	Polli fratelli (Ditta), a Milano	Marchio di fabbrica destinato a contraddistinguere: estratto di pomidoro	149-80	16148	11 id. »
3 giugno »	Primo stabilimento italiano per la sterilizzazione del latte Gianelli Majno e C., a Milano	Marchio di fabbrica e di commercio destinato a contraddistinguere: latte sterilizzato e condensato e prodotti affini	149-63	16027	31 agosto »
6 id. »	Lo stesso	Marchio di fabbrica e di commercio destinato a contraddistinguere: latte condensato	149-62	16026	31 id. »
14 agosto »	Venchi e C. Società anonima italiana, a Torino	Marchio di fabbrica e di commercio destinato a contraddistinguere: cioccolatini	149-76	16140	11 settembre »
		CLASSE III. — **Acque minerali, vini, liquori, e bevande diverse.**			
25 agosto 1916	Calvesi Tito, a Roma	Marchio di fabbrica destinato a contraddistinguere: liquore	149-70	16134	31 agosto 1916
26 luglio »	Sala Tommaso Ottavio, a Torino	Marchio di fabbrica destinato a contraddistinguere: composizioni estrattive per la preparazione di bevande, nonchè bevande preparate con dette composizioni	149-59	16115	11 id. »

DATA del deposito	COGNOME E NOME dei richiedente	NATURA DEL MARCHIO e prodotti ch'esso è destinato a contraddistinguere	Volume e numero del registro dei marchi	Numero del registro generale	DATA della trascrizione
		CLASSE IV. — **Olii e grassi non commestibili; saponi e profumerie.**			
25 agosto 1916	Eucryl Limited, a Londra	Marchio di fabbrica destinato a contraddistinguere: profumerie, compresi articoli da toilette, dentifrici, preparati per capelli e saponi profumati Già registrato nella Gran Bretagna, al numero 230,457	149-76	16136	11 settembre 1916
6 settembre »	Hodgson e Simpson, Limited, a Liverpool (Gran Bretagna)	Marchio di fabbrica destinato a contraddistinguere: saponi comuni detergenti, olii per illuminazione, riscaldamento e lubrificanti; cerini; amido, azzurro ed altri preparati per bucato; sapone per selle, sapone per lucidare e pulire, e preparati congeneri Già registrato nella Gran Bretagna ai numeri 303822-23	149-89	16161	23 id. »
		CLASSE V. — **Metalli lavorati, utensili, macchine in genere, organi e parti di macchine (non compresi in altre classi).**			
31 luglio 1916	Massoni e Moroni (Ditta), a Milano	Marchio di fabbrica destinato a contraddistinguere: giunzioni (agraffes) per cinghie	149-56	16110	11 agosto 1916
19 agosto »	National Tube Company, a Frick Building, Pittsburgh, Pa. (S. U. d'America)	Marchio di fabbrica destinato a contraddistinguere: tubi metallici, tubi e inviluppi Già registrato negli S. U. d'America al numero 102,635	149-69	16132	31 id. »
19 luglio »	North American Copper C°, a New York	Marchio di fabbrica destinato a contraddistinguere: metalli, getti di metalli, pezzi metallici fucinati. Già registrato negli S. U. d'America al numero 109,186	149-64	16103	31 id. »
18 id. »	Ruston, Proctor & C°., Limited, a Lincoln (Gran Bretagna)	Marchio di fabbrica destinato a contraddistinguere: caldaie a vapore, motori a vapore, motori ad olio, motori a gas, rulli stradali, carri rimorchiatori, macchine a vapore di estrazione, pompe, macine da grano, macine di canne di zucchero, escavatori, battelli, trasbordatori a vapore, rulli, trebbiatrici, elevatori, montatrici, scorzatrici, sbucciatrici di perla od altro, presse, pompe e loro parti, impianto generatore di gas Già registrato in Gran Bretagna ai nn. 268105, 368106, 368107	149-82	16113	23 settembre »

DATA del deposito	COGNOME E NOME del richiedente	NATURA DEL MARCHIO e prodotti ch'esso è destinato a contraddistinguere	Volume e numero del registro dei marchi	Numero del registro generale	DATA della trascrizione
29 agosto 1916	Seymour Bingham e C. (Ditta), a Milano	Marchio di fabbrica destinato a contraddistinguere: utensili di qualsiasi forma e dimensione per la lavorazione dei metalli, del legno, delle pietre, dell'osso, ecc. (come ad esempio seghe, lime, punte ad elica, ecc.)	149-90	16164	23 settembre 1916
		CLASSE VI. — **Orologeria; apparecchi d'elettricità, di fisica, strumenti di misura; strumenti musicali; macchine da cucire, da maglieria, ecc.; macchine da scrivere, e apparecchi fotografici.**			
		. . . .			
		CLASSE VII — **Armi e loro accessori; esplosivi.**			
		. . . .			
		CLASSE VIII. — **Materiali da costruzione; vetrerie e ceramiche.**			
		. . . .			
		CLASSE IX. — **Materiali e articoli diversi per riscaldamento ed illuminazione.**			
4 maggio 1916	Bolla Vincenzo e Manera Enrico, a Genova	Marchio di fabbrica destinato a contraddistinguere: composto per aumentare il rendimento calorifico dei combustibili e l'eliminazione del fumo	149-61	16003	31 agosto 1916
1 agosto »	Società Ceraria Italiana Paolo Bertelli e figli, a Firenze	Marchio di fabbrica destinato a contraddistinguere: luminelli per lampade ad olio	149-60	16117	11 id. »
		CLASSE X. — **Lavori in legno, sughero, ecc. arredi vari per abitazioni, scuole, uffici; giocattoli e oggetti diversi per sport.**			
29 maggio 1916	Rovelli Luigi, a Como	Marchio di fabbrica destinato a contraddistinguere: maschere, giuocattoli e prodotti affini	149-54	16024	11 agosto 1916
		CLASSE XI. — **Spazzole, pennelli, lavori in paglia, in crine.**			
		. . . .			

DATA del deposito	COGNOME E NOME del richiedente	NATURA DEL MARCHIO e prodotti ch'esso è destinato a contraddistinguere	Volume e numero del registro dei marchi	Numero del registro generale	DATA della trascrizione
		CLASSE XII. — **Pelli, cuoi, selleria, valigieria, carrozzeria, e trasporti in genere.**			
14 agosto 1916	Dodge Brothers (Ditta), a Detroit, Michigam S. U. d'America)	Marchio di fabbrica destinato a contraddistinguere: automobili	149-68	16126	31 agosto 1916
6 settembre »	Palmer Tyre, Limited, a Londra	Marchio di fabbrica destinato a contraddistinguere: cerchioni pneumatici ed altri cerchioni rimbalzanti Già registrato nella Gran Bretagna al numero 364,629	149-87	16156	23 settembre »
		CLASSE XIII. — **Filati, tessuti, pizzi e ricami.**			
19 agosto 1916	Cotonifici Riuniti di Salerno (Ditta), a Napoli	Marchio di fabbrica destinato a contraddistinguere: filato per calze	149-73	16121	11 settembre 1916
		CLASSE XIV. — **Articoli di vestiario e oggetti vari d'uso o d'ornamento personale.**			
24 febbraio 1916	Holeproof Hosiery Co., a Milwaukee (S. U. di America)	Marchio di fabbrica destinato a contraddistinguere: calzetterie	149-52	15893	11 agosto 1916
		CLASSE. XV. — **Tabacchi e articoli per fumatori.**			
26 agosto 1916	Saul D. Modiano (Ditta) a Bologna	Marchio di fabbrica destinato a contraddistinguere carta da sigarette	149-83	16150	23 settembre 1916
26 id. »	La stessa	Marchio di fabbrica destinato a contraddistinguere: carta da sigarette	149-84	16151	23 id. »
5 settembre »	La stessa	Marchio di fabbrica destinato a contraddistinguere: carta da sigarette	149-88	16160	23 id. »
		CLASSE XVI. — **Caucciù e guttaperca.**			
		. . . .			

DATA del deposito	COGNOME E NOME del richiedente	NATURA DEL MARCHIO e prodotti ch'esso è destinato a contraddistinguere	Volume e numero del registro dei marchi	Numero del registro generale	DATA della trascrizione
		CLASSE XVII. — **Carte, cartoni (compresa carta per tappezzeria) e oggetti di cancelleria.**			
4 agosto 1916	Finzi B. Arrigo e F.lli (Ditta), ad Alessandria	Marchio di fabbrica destinato a contraddistinguere: registratori	149-65	16109	31 agosto 1916
		CLASSE XVIII. — **Prodotti farmaceutici e apparecchi d'igiene.**			
17 settembre 1915	Angelini Marinucci Renato, a Taranto (Lecce)	Marchio di fabbrica destinato a contraddistinguere: preparato farmaceutico	149-51	15693	11 agosto 1916
8 luglio 1913	Briganti Cesare, a Genova	Marchio di fabbrica destinato a contraddistinguere: composto medicinale di fermenti ferruginosi	149-67	16124	31 id. »
1 agosto »	Brocchi Paolo Vincenzo, a Napoli	Marchio di fabbrica destinato a contraddistinguere: fascia addominale	149-57	16111	11 id. »
17 id. »	Costa Ettore, a Magenta (Milano)	Marchio di fabbrica destinato a contraddistinguere: prodotto farmaceutico	149-78	16144	11 settembre »
17 id. »	Lo stesso	Marchio di fabbrica destinato a contraddistinguere: prodotto farmaceutico	149-79	16145	11 id. »
18 luglio »	Hygienic Toilet Novelties Co., Limited, a Londra e Milano	Marchio di fabbrica destinato a contraddistinguere: polvere sedativa antisettica per rendere inodora e innocua la secrezione sudorifera	149-55	16101	11 agosto »
26 agosto »	Istituto farmacologico italiano, a Napoli	Marchio di fabbrica destinato a contraddistinguere: prodotto farmaceutico	149-85	16152	23 settembre »
26 id. »	Lo stesso	Marchio di fabbrica destinato a contraddistinguere: prodotto farmaceutico	149-86	16153	23 id. »
9 id. »	Rocchietta Camillo, a Pinerolo (Torino)	Marchio di fabbrica e di commercio destinato a contraddistinguere: specialità farmaceutica	149-72	16119	11 id. »
		CLASSE XIX. — **Coloranti e vernici.**			
27 aprile 1916	Giandomenici Manlio, a Venezia	Marchio di fabbrica destinato a contraddistinguere: vernice per la conservazione delle cinghie di trasmissione	149-53	15985	11 agosto 1916

DATA del deposito	COGNOME E NOME del richiedente	NATURA DEL MARCHIO e prodotti ch'esso è destinato a contraddistinguere	Volume e numero del registro dei marchi	Numero del registro generale	DATA della trascrizione
24 giugno 1916	Wilson J. e W., Limited, a Liverpool (Gran Bretagna)	Marchio di fabbrica destinato a contraddistinguere: smalti, pitture, colori ed applicazioni del genere Già registrato nella Gran Bretagna al n. 307.616	149-81	16055	23 settembre 1916
		CLASSE XX. — **Prodotti chimici non compresi in altre classi.**			
25 agosto 1916	Eucryl Limited, a Londra	Marchio di fabbrica e di commercio destinato a contraddistinguere: sostanze chimiche usate per scopi di agricoltura, di orticoltura; per scopi veterinari e sanitari, nonchè prodotti chimici per uso medicinale e farmaceutico Già registrato nella Gran Bretagna al n. 363.297	149-74	16135	11 settembre 1916
16 id. »	Fabbrica lombarda di prodotti chimici, a Milano	Marchio di fabbrica destinato a contraddistinguere: prodotto chimico per la preparazione dell'acqua ossigenata	149-77	16143	11 id. »
19 luglio »	Leone Michele, a Valle Sauglio, Pecetto (Torino)	Marchio di fabbrica destinato a contraddistinguere: polvere per bollire il ferro e l'acciaio, adibita all'uso delle officine, arsenali, ecc.	149-58	16114	11 agosto »
11 id. »	Maggioncalda Giovanni Battista, a Genova	Marchio di fabbrica destinato a contraddistinguere: prodotti di conceria e precisamente suola, suoletta, coramenti, tomaia e simili	149-66	16118	31 id. »
		CLASSE XXI. — **Prodotti diversi non compresi in altre classi.**			
		. . . .			
		CLASSE XXII. — **Prodotti compresi in più classi.**			
		. . . .			

Avvertenza. — Il marchio di commercio n. 15505 del registro generale e n. 80 vol. 143 del registro dei marchi, trascritto il 30 aprile 1915 al nome della *Ditta Fratelli Rossi* a Tripoli di Barberia e pubblicato nella *Gazzetta ufficiale* del 26 agosto 1915, n. 212, deve essere invece intestato a *Rossi Roberto* a Tripoli di Barberia.

Roma, 16 novembre 1916.

Il direttore
VENEZIAN.

MINISTERO DEL TESORO

Direzione generale del Debito pubblico

2ª Pubblicazione per rettifiche d'intestazione

Si dichiara che le rendite seguenti, per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, vennero intestate e vincolate come alla colonna 4, mentrechè dovevano invece intestarsi e vincolarsi come alla colonna 5, essendo quelle ivi risultanti le vere indicazioni dei titolari delle rendite stesse:

Numero di posizione	Debito 1	Numero d'iscrizione 2	Ammontare della rendita annua 3	Intestazione da rettificare 4	Tenore della rettifica 5
569651	3,50 0[0	603261	1022 —	Papasogli *Giannina* fu Leonardo, minore, sotto la patria potestà della madre Chiellini Alberta fu Enrico, ved. Papasogli Leonardo, dom. a Livorno	Papasogli *Maria-Giannina* fu Leonardo, minore, ecc., come contro
	»	639425	336 —		
562034	»	225432	150 50	Peronino Martino, Carlo, Giuseppe, Giovanni e *Cristina* fu Besso, minori, sotto la patria potestà della madre Rigaldo Caterina di Carlo, dom. in Ronco Canavese (Torino)	Peronino Martino, Carlo, Giuseppe, Giovanni e *Maria-Cristina* fu Besso, minori, ecc., come contro
572085	Rendita mista 3.50 0[0	842	350 —	Truda Pasquale fu Saverio, dom. in Viggiano (Potenza)	Truda Pasquale fu Saverio, *minorenne*, domiciliato a Viggiano (Potenza)
572086	Rendita mista 3.50 0[0	843	350 —	Truda *Giovanni* fu Saverio, dom. in Viggiano (Potenza)	Truda *Giovanni-Battista* fu Saverio, *minorenne*, dom. a Viggiano (Potenza)
575220	P. N. 5 0[0	20499	Cap. 800 — Rend. 40 —	Asmundo-Alonzo Maria di Giuseppe, moglie di Ferro Santi fu Giovanni, dom. a Catania Con usufrutto ad Asmundo-*Alonzo* Giuseppe fu Adamo-Benedetto	Intestata come contro Con usufrutto ad Asmundo-*Pellegrino* Giuseppe fu Adamo-Benedetto

A termini dell'art. 167 del regolamento generale sul Debito pubblico, approvato con R. decreto 19 febbraio 1911, n. 298,

SI DIFFIDA

chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, le intestazioni suddette saranno come sopra rettificate.

Roma, 2 dicembre 1916.

(Elenco n. 22)

Il direttore generale: GARBAZZI.

Smarrimento di ricevuta (3ª **pubblicazione**).

Il sig. Giordano Felice, presidente della Congregazione di carità di Envie ha denunciato lo smarrimento della ricevuta n. 373 ordinale, n. 46 di protocollo e n. 12070 di posizione, stata rilasciata dalla Intendenza di finanza di Cuneo al sig. Trivelli Antonio, presidente di detta Congregazione di carità, in data 18 gennaio 1915, in seguito alla presentazione di 3 certificati della rendita complessiva di L. 2085, consolidato 4,50 %, con decorrenza dal 1° ottobre 1915.

Ai termini dell'art. 230 del vigente regolamento generale sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso, senza che siano intervenute opposizioni, saranno consegnati al signor Giordano suddetto i nuovi titoli provenienti dall'eseguita operazione, senza obbligo di restituzione della predetta ricevuta, la quale rimarrà di nessun valore.

Roma, 27 novembre 1916.

Il direttore generale
GARBAZZI.

Smarrimento di ricevuta (3ª **pubblicazione**).

Il signor Grimaldi Cosimo fu Gerolamo ha **denunziato lo smarrimento** della ricevuta n. 40 ordinale, n. 167 di **protocollo e n.** 1156 di posizione, statagli rilasciata dalla Intendenza di finanza di Sassari in data 30 ottobre 1912, in seguito **alla presentazione** di un certificato della rendita di L. 7, consolidato **3 1[2 0[0, con decorrenza** dal 1° luglio 1912.

Ai termini dell'art. 230 del vigente regolamento generale **sul debito** pubblico, si diffida chiunque possa **avervi interesse che, tra-**

scorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso, senza che siano intervenute opposizioni, sarà consegnato al riferito signor Grimaldi il certificato suddetto, senza obbligo di restituzione della predetta ricevuta, la quale rimarrà di nessun valore.

Roma, 25 novembre 1916.

Il direttore generale
GARBAZZI.

Smarrimento di ricevuta (3ª pubblicazione).

Il signor Volpe Gioacchino ha denunziato lo smarrimento della ricevuta n. 3877, mod. 3-C. P. N., statagli rilasciata dalla Banca di Italia di Milano in data 6 giugno 1916, in seguito alla presentazione di una obbligazione del capitale nominale di L. 1000 prestito nazionale 4,50 0[0, con decorrenza dal 1° gennaio 1916.

Ai termini dell'art. 230 del vigente regolamento generale sul Debito pubblico, ed ai termini del decreto Ministeriale 10 febbraio 1916, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso, senza che siano intervenute opposizioni, sarà consegnato al signor Volpe suddetto il nuovo titolo proveniente dalla eseguita operazione, senza obbligo di restituzione della predetta ricevuta, la quale rimarrà di nessun valore.

Roma, 25 novembre 1916.

Il direttore generale
GARBAZZI.

Direzione generale del tesoro (Divisione portafoglio)

Il prezzo medio del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali d'importazione è fissato per oggi 18 dicembre 1916, in L. 129,45.

Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dal giorno 18 al giorno 25 dicembre 1916, per daziati non superiori a L. 100, pagabili in biglietti, è fissato in L. 129,45.

MINISTERO DELL'INDUSTRIA, DEL COMMERCIO E DEL LAVORO

Ispettorato generale del commercio

R. decreto 30 agosto 1914, decreti Ministeriali 1° settembre 1914, 15 aprile, 29 giugno e 22 ottobre 1915.

Cambio medio ufficiale agli effetti dell'art. 39 del Codice di commercio accertato il giorno 16 dicembre 1916, da valere per il giorno 18 dicembre 1916.

Franchi	117 72 1[2
Lire sterline	32 69
Franchi svizzeri	137 94
Dollari	6 87
Pesos carta	2 93 3[4
Lire oro	129 40

PARTE NON UFFICIALE

PARLAMENTO NAZIONALE

SENATO DEL REGNO

RESOCONTO SOMMARIO — Sabato, 16 dicembre 1916.

Presidenza del presidente MANFREDI.

La seduta è aperta alle ore 15.

TORRIGIANI FILIPPO, segretario, dà lettura del processo verbale della seduta precedente.

MARIOTTI. Rileva che ieri è incorso un equivoco. All'art. 3 del progetto di legge per i limiti di età dei professori delle Università e degli Istituti di istruzione superiore, l'Ufficio centrale e il ministro, in conformità del voto del Consiglio superiore di pubblica istruzione, intendevano togliere ogni disparità fra le categorie dei professori emeriti, e di ciò si parla anche nella relazione dell'Ufficio centrale.

Ora nella discussione di ieri sono state tolte le parole « e quelli » che occorre rimettere nell'articolo; altrimenti verrebbe frustrato ciò che era nell'intendimento dell'Ufficio centrale e del Governo.

RUFFINI, ministro della istruzione pubblica. Aderisce.

TORRIGIANI FILIPPO, segretario. Rilegge l'art. 3 del disegno di legge n. 301, con la variante proposta dal senatore Mariotti.

PRESIDENTE. Pone ai voti l'art. 3 emendato. È approvato.

Il processo verbale è approvato.

Votazione a scrutinio segreto.

DI PRAMPERO, segretario. Procede all'appello nominale per la votazione a scrutinio segreto del disegno di legge: « Modificazioni alla legge sulla istruzione superiore concernenti i limiti di età dei professori delle Università e degli altri Istituti di istruzione superiore ».

Si lasciano le urne aperte.

Approvazione di disegni di legge.

TORRIGIANI FILIPPO, segretario. Dà lettura dei seguenti disegni di legge, che sono approvati senza discussione e rinviati allo scrutinio segreto:

Conti consuntivi dell'entrata e della spesa del fondo per l'emigrazione per gli esercizi finanziari 1906-907, 1907-908 e 1908-909 (N. 299).

Convalidazione del R. decreto 9 agosto 1914, n. 823, che modifica lo stanziamento del capitolo 48 del bilancio della spesa del fondo per l'emigrazione per l'esercizio finanziario 1914-915 (Numero 300).

Conversione in legge del R. decreto 24 dicembre 1914, numero 1419, concernente la parificazione fra la Regia guardia di finanza, il R. esercito e la Regia marina nei riguardi della giurisdizione penale militare (N. 282).

Conversione in legge dei Regi decreti 1° dicembre 1914, numero 1246; 8 novembre 1914, n. 1248; 15 novembre 1914, n. 1262 e 26 novembre 1914, n. 1304, portanti modificazioni alle leggi di ordinamento del R. esercito (N. 284).

Conversione in legge del R. decreto 15 novembre 1914, n. 1254, relativo alla formazione di un nuovo reggimento di artiglieria da montagna (N. 285).

Conversione in legge del R. decreto 3 gennaio 1915, n. 4, relativo al nuovo ordinamento dei reggimenti di artiglieria da campagna (N. 286).

Conversione in legge del R. decreto 10 settembre 1914, n. 1058, concernente provvedimenti per la Camera agrumaria (N. 305).

Conversione in legge del R. decreto 31 gennaio 1915, n. 50, re-

lativo alla temporanea abolizione dei dazi di confine sul frumento, sugli altri cereali e sulle farine, e autorizzazione ai ministri dei lavori pubblici, della marina e dell'interno, di adottare i provvedimenti necessari per facilitare i trasporti ferroviari e marittimi di detti prodotti, per accertarne la consistenza e per regolarne il commercio (N. 296).

Proroga dei termini stabiliti dalla legge 30 ottobre 1859, n. 3731, sulle privative industriali (N. 304).

Trattamento di vecchiaia al personale effettivo operaio e subalterno telefonico ex-sociale (N. 272).

Conversione in legge del R. decreto 11 ottobre 1914, n. 1089, riguardante provvedimenti straordinari per il credito agrario (Numero 302).

Fissazione di giorno per svolgimento di interpellanze.

RAINERI, ministro di agricoltura. D'accordo con i senatori D'Andrea e Marconi, presentatori di due interpellanze d'indole mineraria, egli avrebbe fissato la seduta di mercoledì 20 corrente per il relativo svolgimento.

(Così rimane stabilito).

Chiusura di votazione.

PRESIDENTE. Dichiara chiusa la votazione.

I senatori segretari fanno la numerazione dei voti.

Per gli auguri di Capo d'anno a S. M. il Re.

PRESIDENTE. Ricorda che converrà nominare, come si è fatto l'anno scorso, una Commissione per redigere un indirizzo a Sua Maestà il Re per gli auguri di Capo d'anno.

MORRA DI LAVRIANO. Interprete dei sentimenti del Senato, prega il presidente di volere nominar lui la Commissione.

Esprime la speranza che la Commissione possa essere ricevuta al campo dal Re per offrirgli l'omaggio profondo e sincero e l'ammirazione del Senato che l'accompagna col suo voto alla gloriosa vittoria delle nostre armi (Vivissimi applausi).

PRESIDENTE. Consentendolo il Senato, adempirà senza indugio all'incarico (Approvazioni).

Risultato di votazione.

PRESIDENTE. Proclama il risultato della votazione a scrutinio segreto sul disegno di legge:

Modificazioni alle leggi sull'istruzione superiore, concernenti i limiti di età dei professori delle Università e degli altri Istituti di istruzione superiore:

Votanti	105
Favorevoli	82
Contrari	23

(Il Senato approva).

La seduta termina alle ore 16.15.

CAMERA DEI DEPUTATI

RESOCONTO SOMMARIO — Sabato, 16 dicembre 1916

SEDUTA ANTIMERIDIANA

Presidenza del presidente MARCORA.

La seduta comincia alle 10.

VALENZANI, segretario, legge il processo verbale della seduta antimeridiana di ieri, che è approvato.

Seguito della discussione del disegno di legge: Protezione e assistenza degli invalidi della guerra.

MANCINI approva il concetto informatore del disegno di legge

Segnala però la necessità di provvedere, con le garenzie dovute, agli interessati e con unità di criteri all'accertamento delle cause d'invalidità.

A ciò mira un emendamento all'art. 2, da lui presentato, con cui propone che la dichiarazione di invalidità sia fatta non dall'autorità sanitaria militare curante, ma da apposita Commissione.

Insiste poi affinchè sia sempre meglio organizzata l'assistenza medico-chirurgica immediata nella zona di guerra, il che gioverà grandemente a ridurre il numero degli invalidi.

Crede, infine, che allo stesso intento contribuirà in modo notevolissimo una serena relazione iniziale degli inscritti, eliminando dal servizio militare tutti coloro, i quali hanno predisposizione organica a malattie, che, come la turbecolosi, rendono più difficile, se non impossibile, la cura delle ferite.

I concetti suesposti ha raccolto in un ordine del giorno, che raccomanda all'approvazione della Camera.

Illustrando poi un suo emendamento all'art. 14, propone che per gli effetti della legge siano considerati poveri non solo gli indigenti, ma anche coloro, i quali per le loro condizioni di povertà non sono in condizione di sostenere le spese per la propria rieducazione.

Osserva poi che non è possibile disinteressarsi della rieducazione anche dei non indigenti, essendo questa una questione di interesse generale e sociale (Approvazioni).

BIANCHI, ministro senza portafoglio, a coloro, che hanno propugnato l'esonero dei fisicamente deboli, siccome quelli, che più facilmente possono divenire tubercolosi, nota che, invece, molte volte costoro sono risanati o rinvigoriti dalla vita del campo.

Circa l'ordinamento del servizio sanitario di guerra, che solo gradatamente fu possibile procedere alla selezione del personale secondo le particori attitudini, distinguendo coloro che esercitano la chirurgia, da coloro che si sono dedicati esclusivamente all'esercizio della medicina.

Ricorda poi che molti Istituti esistono per le cure fisiche dirette ad eliminare le conseguenze permanenti dei traumi, e che inoltre il nostro paese è ricco di stabilimenti termali ove cure efficacissime possono istituirsi a questo scopo.

A coloro, che hanno parlato degli psicopatici, avverte che il numero di costoro è limitato quando si distinguano, fra costoro, i semplici epilettici e i simulatori.

Afferma egli pure l'alto dovere patriottico della rieducazione dei ciechi, ricordando i risultati mirabili, che si sono conseguiti nei nostri Istituti.

Segnala poi alla riconoscenza nazionale le grandi benemerenze della chirurgia italiana, che ha ottenuto risultati veramente meravigliosi riducendo al minimo il numero dei mutilati come pure quello dei deformati in seguito a ferite al volto.

Anche nel campo dell'iniziativa privata a favore dei mutilati non abbiamo nulla da invidiare a ciò che si è fatto all'estero.

Ai benemeriti, cui tali iniziative sono dovute, manda un reverente saluto in nome del Governo e del paese. (Vive approvazioni — Applausi).

ORLANDO V. E., ministro dell'interno, crede che il maggior servizio, che si pessa rendere alla causa dei mutilati, è una sollecita approvazione di questa legge. (Benissimo!).

Si limiterà pertanto ad esprimere il suo parere sugli ordini del giorno dopo che avrà parlato il relatore.

CHIESA, relatore, avverte scopo precipuo della legge esser quello di coordinare e integrare le molte iniziative private sorte per l'assistenza dei mutilati.

Ma precisamente perchè si tratta non di un atto di beneficenza, ma del compimento di un preciso dovere dello Stato, si è voluto affidare questo compito ad un'Opera di Stato.

A quest'Opera si assicura però la necessaria autonomia; ed all'uopo si è voluta in seno del Consiglio dell'Opera una rappresentanza degli invalidi stessi.

Quanto ai fondi stanziati per assicurare il raggiungimento dei

fini, che la legge si propone, se risulteranno in pratica insufficienti, Parlamento e Governo non mancheranno di aumentarli.

Esprime pure la certezza che nella ripartizione del fondo destinato ad integrare l'opera dei Comitati locali, il Governo non mancherà di tenere presenti le particolari necessità delle Provincie meridionali e di Napoli in specie (Vive approvazioni).

Nè dalle provvidenze della legge sono esclusi i tubercolotici.

Quanto alla fornitura degli arti artificiali, osserva che, mentre la Amministrazione militare già provvede il mutilato dell'apparecchio provvisorio e di quello definitivo, la riparazione e la rinnovazione di questo saranno a cura dall'Opera nazionale.

Che se al mutilato si domanda, quando sia possibile, che si sottoponga alla rieducazione professionale, ciò si fa non solo per un fine di utilità sociale, ma anche per strapparlo alla disperazione per ridonarlo alla vita, ai conforti che il lavoro stesso può offrirgli; (Approvazioni).

D'altra parte, di fronte a questo obbligo della rieducazione professionale, si assicura al mutilato la intangibilità della pensione. E confida che nella liquidazione di questa tutti gli organi dello Stato si ispireranno sempre a criteri di doverosa larghezza (Approvazioni).

Consente con l'on. Rava che, anzichè estendere a tutte le Università l'insegnamento della ortopedia e della traumatologia, sia preferibile fornire le cattedre, che già esistono, dei mezzi necessari perchè l'insegnamento riesca efficace.

Dichiara che la Commissione ha accettato il principio della creazione di piccole proprietà a favore di mutilati; ed annuncia che essa accetterà in proposito l'emendamento dell'on. Cavazza.

Si augura che la legge sarà convenientemente integrata dal regolamento; e fa voti che le sue provvidenze siano estese ai militari comunque invalidi della guerra; anche se inviati in congedo assoluto.

Concludendo, esorta la Camera ad approvare unanime questa legge, con la quale si eleva un monumento di gloria e di imperitura gratitudine nazionale a favore di queste infelici vittime della guerra, ai nostri mutilati (Vivissime approvazioni — Applausi — Moltissime congratulazioni).

MAFFI, per fatto personale, rilevando un accenno fatto dall'onorevole ministro Bianchi, dichiara che non ha chiesto la statizzazione degli Istituti di cura, di protesi e di rieducazione professionale, ma ha dichiarato essere pericoloso affidare la cura degli interessi dei mutilati ad un'opera che è sostanzialmente un Istituto di beneficenza, cui si sarebbe dovuto, invece, riservare un semplice ufficio di controllo e di vigilanza.

ORLANDO V. E, ministro dell'interno, accetta l'ordine del giorno della Commissione.

Concorda con la prima parte dell'ordine del giorno Molina, il cui concetto è già implicito nella legge.

Circa la seconda parte riconosce l'utilità degli insegnamenti della ortopedia e della traumatologia, e assicura che il Governo, pur non addivenendo alla istituzione di nuove cattedre, provvederà nel modo migliore a tali insegnamenti.

Esorta perciò l'onorevole Molina a ritirare il suo ordine de giorno.

Osserva che l'ordine del giorno Federzoni rientra già nel sistema adottato dalla legge.

Dichiara che è intendimento del Governo di allargare i criteri per il trattamento di pensione. E a questo proposito assicura gli onorevoli Rava e Molina che nei casi di revisione la pensione potrà essere aumentata e non mai diminuita. (Approvazioni).

Non può accettare nemmeno come raccomandazione l'ordine del giorno dell'onorevole Maffi, essendo in contraddizione con tutto il sistema della legge.

Accetta come raccomandazione l'ordine del giorno dell'onorevole Mancini.

Circa l'ordine del giorno dell'onorevole Pavia, riguardo ai ciechi, non può accettare integralmente le proposte di cui egli così generosamente si è fatto eco.

Accetta però l'ordine del giorno nelle sue conclusioni in quanto invita il Governo a provvedere nel modo che crederà più opportuno a favore dei ciechi di ambo gli occhi.

La Camera e il paese non possono non riconoscere il loro sacro dovere di provvedere nel modo più largo a queste gloriose quanto infelici vittime della guerra italiana. (Vivissimi applausi).

PAVIA, ringrazia l'onorevole ministro di aver accettato il suo ordine del giorno.

MOLINA, FEDERZONI, PIETRAVALLE, MAFFI e MANCINI, non insistono nei loro ordini del giorno.

PRESIDENTE, dà lettura dei seguenti ordini del giorno concordati tra Governo e Commissione:

« La Camera prende atto delle dichiarazioni del Governo, secondo le quali il 2° capoverso dell'art. 22 del decreto 12 novembre 1916 deve intendersi nel senso che la revisione delle pensioni non debba in ogni caso menomare la condizione degli invalidi ».

« La Camera, convinta della necessità di fornire all'Opera nazionale per la protezione ed assistenza degli invalidi uno schedario, mediante il quale seguire la sorte di ciascun invalido e provvederlo eventualmente del necessario aiuto sanitario, morale, economico e sociale, affida al Governo di provvedere d'urgenza, col mezzo dei Ministeri militari e del Ministero degli interni, ad un censimento degli invalidi della guerra, riformati e da riformare ».

Pone a partito questi ordini del giorno.

(Sono approvati).

Pone a partito il seguente ordine del giorno dell'on. Pavia e di altri deputati, accettato dal Governo:

« La Camera, convinta che speciali e più larghe concessioni devono essere riserbate ai soldati colpiti da cecità assoluta di ambo gli occhi, invita il Governo a provvedervi nel modo che reputerà più opportuno ».

(È approvato).

Esorta la Camera, quantunque sia già mezzogiorno, a passare alla discussione degli articoli, perchè la legge possa essere al più presto approvata. (Segni generali di assenso).

FEDERZONI, riferendosi alle dichiarazioni del relatore e del ministro confida che l'Opera nazionale non si occuperà solo dei mutilati, ma anche di tutti gli altri invalidi di guerra, la cui sventura è meno apparente, ma non perciò meno pietosa.

CASALINI, propone un emendamento perchè risulti espressamente che lo Stato assume non solo la protezione e l'assistenza dei mutilati, ma anche la rieducazione fisica e professionale.

CHIESA, relatore, assicura che i rapporti tra autorità militare e Opera nazionale sono bene definiti nel disegno di legge.

Trova sufficiente la formula e prega l'on. Casalini di non insistere.

MAFFI propone un emendamento, sottoscritto anche da altri dieci deputati, col quale si stabilisca che i membri elettivi del Consiglio nazionale e dei Comitati dovessero ricevere una indennità.

PRESIDENTE osserva che un grande istituto di credito, la cui esistenza raggiungerà fra breve il secolo, deve la sua grande floridezza anche al fatto che le funzioni direttive sono sempre state esercitate gratuitamente.

ORLANDO V. E., ministro dell'interno, propone che si abolisca l'ultimo comma di questo articolo, che stabilisce il principio della gratuità degli uffici di membro del Consiglio direttivo e del Comitato; rimettendo al regolamento di stabilire le indennità che risultino necessarie.

CHIESA, relatore, si associa alla proposta dell'onorevole ministro di sopprimere l'ultimo comma dell'art. 1.

MAFFI, prende atto e non insiste.

(Si approva l'art. 1 coll'emendamento proposto dalla Commissione, di concerto col ministro, e colla soppressione dell'ultimo comma).

Per la vittoria francese.

PRESIDENTE, sospendendo per un momento la discussione, è lieto di comunicare alla Camera il seguente telegramma della *Stefani*, ora pervenuto:

Parigi, 15. — Il comunicato ufficiale delle ore 23 dice:

« Dopo una preparazione di artiglierie, che è durata parecchi giorni, abbiamo attaccato il nemico a nord di Douamont, fra la Mosa e la Woèvre sopra un fronte di oltre dieci chilometri. L'attacco è stato sferrato alle 10 del mattino. Il fronte nemico è stato ovunque sfondato sopra una profondità di tre chilometri circa. Oltre a numerose trincee abbiamo preso i villaggi di Vacherouville e di Louvemont, le fattorie delle Chambrettes, le opere di Hardaumont e di Vezonvaux.

« Abbiamo fatto numerosi prigionieri non ancora esattamente enumerati. Settemilacinquecento, fra cui duecento ufficiali, sono già passati ai nostri posti di comando.

« Abbiamo preso o distrutto numerosi cannoni di artiglieria pesante e da campagna e da trincee, e un rilevante materiale.

« Malgrado il tempo sfavorevole l'aviazione ha preso una brillante parte al combattimento.

« Il successo è completo. Le truppe hanno un vivo entusiasmo. Le nostre perdite sono leggiere ». (Vivissimi generali applausi — Grida di: Viva la Francia !)

Si riprende la discussione sul disegno di legge per i mutilati.

RAMPOLDI, sull'articolo secondo, raccomanda al Governo di provvedere in tempo alla requisizione degli occhi artificiali.

Non insiste in un emendamento che aveva proposto.

(Si approva l'articolo secondo con l'emendamento concordato fra Commissione e Governo).

CASALINI, all'articolo terzo, vorrebbe fosse detto espressamente che l'Opera nazionale fornirà gli apparecchi di protesi di cui i mutilati avessero bisogno.

CANNAVINA, sullo stesso articolo, propone un'aggiunta al primo comma perchè sia meglio specificato in qual modo si dovrà svolgere l'attività dell'Opera nazionale per usufruire del concorso delle istituzioni già esistenti.

Propone anche alcune modificazioni di forma.

Propone infine che la tutela giuridica dell'invalido, quando sia necessaria, sia esercitata da persona di fiducia del Consiglio d'amministrazione dell'Opera nazionale.

Raccomanda che, in attesa che la legge abbia attuazione, sia provveduto perchè tutti i mutilati possano essere ricoverati in Istituti di rieducazione (Bene !).

CAVAZZA, occupandosi da molti anni della assistenza dei ciechi, ed essendo il più anziano dei presidenti di Istituti per i ciechi, ringrazia l'on. Pavia delle nobili parole pronunziate ieri in favore di questi sventurati, e l'onorevole ministro dell'interno dei larghi affidamenti dati.

Raccomanda poi che il regolamento provveda ad interpretare nel modo più largo il concetto di assistenza affermato in questo articolo (Benissimo !).

SANDRINI, chiede che ai mutilati si assicuri il gratuito patrocinio.

FEDERZONI propone che, invece di assistenza giuridica, si dica assistenza medico-legale.

Raccomanda che, traendo pretesto dall'assistenza dovuta agli invalidi, si evitino indebite speculazioni, come quelle che sono sorte dalla legge sugli infortuni del lavoro.

PIETRAVALLE crede che, invece di parlare genericamente di assistenza agli invalidi, sarebbe più opportuno dire espressamente che l'Opera nazionale dovrà fornire i mutilati di strumenti protetici e provvedere alla loro rieducazione.

CHIESA, relatore, consente che nell'articolo si dica che i mutilati godranno del beneficio della gratuita clientela.

Trova superflua la proposta dell'on. Pietravalle e quella dell'onorevole Casalini perchè l'articolo è sufficientemente chiaro.

Così pure crede superflue le proposte dell'on. Cannavina, e lo invita a non insistere nel suo emendamento.

Consente poi che nell'articolo si parli espressamente di assistenza sociale.

ORLANDO V. E., ministro dell'interno, all'on. Cannavina aggiunge che il di lui concetto, relativo all'esercizio della tutela, è implicito nella legge, e che conforme alle sue osservazioni si terrà conto nel regolamento.

CASALINI, CANNAVINA e PIETRAVALLE, prendono atto delle dichiarazioni dell'onorevole relatore e non insistono.

(Si approva l'art. 3 con gli emendamenti indicati dall'onorevole relatore — Si approva l'art. 4 con un emendamento dell'on. Casalini, e due emendamenti dell'on. Cannavina, accettati dalla Commissione e dall'onorevole ministro — Si approvano gli articoli 5, 6 — Si approvano gli articoli 7 e 8 nei nuovi testi concordati fra Commissione e Ministero, e con un emendamento di forma per l'art. 8 proposto dall'on. Sandrini — Si approvano gli articolii 9, 10, 11 — Si approva l'art. 12 con un emendamento di forma dell'on. Casalini).

CASALINI, propone una diversa formula dell'art. 13.

CHIESA, relatore, accetta questa formula.

BATTAGLIERI, sottosegretario di Stato per la marina. Anche il Governo accetta.

(Si approva l'art. 13 nella nuova formula proposta dal deputato Casalini).

CHIESA, accetta per l'art. 14 un emendamento dell'on. Mancini.

PAPARO, propone che i mutilati siano mandati agli Istituti di rieducazione non obbligatoriamente, ma solo quando ne facciano domanda.

CASALINI, propone che dove si parla dei mezzi di cura si parli anche dei mezzi di rieducazione.

Voci. A domani!

PRESIDENTE, rimette ad altra seduta il seguito di questa discussione.

La seduta è tolta alle ore 13,05.

SEDUTA POMERIDIANA

Presidenza del vice presidente RAVA.

La seduta comincia alle 14.30.

LIBERTINI GESUALDO, segretario, legge il processo verbale della seduta pomeridiana di ieri, che è approvato.

Ringraziamenti per commemorazioni.

PRESIDENTE, comunica i ringraziamenti del sindaco di Cassano d'Adda per le condoglianze inviategli dalla Camera.

Interrogazioni.

ALFIERI, sottosegretario di Stato per la guerra, dichiara che la promozione per merito di guerra non è, a differenza della ricompensa al valore militare, premio di un'azione segnalata, ma riconoscimento dei meriti complessivi del militare, pei quali è anche interesse dell'esercito di valersi di lui nelle funzioni del grado superiore.

Questa è la ragione per cui nel bollettino si omette il motivo dell'avvenuta promozione.

INDRI non è sodisfatto; crede che sarebbe più in armonia con lo spirito delle disposizioni e con lo scopo, anche morale, al quale si mira, rendere palesi nelle promozioni per merito di guerra le ragioni per le quali vengono accordate.

Crede che si potrebbe anche stabilire un distintivo che fosse

forma esteriore di riconoscimento della promozione per merito di guerra. (Bene).

DANIELI, sottosegretario di Stato per le finanze, all'onorevole Medici del Vascello, il quale chiede che siano estese alla zona di Roma le disposizioni in vigore per quelle di Napoli, dichiara che non è il caso di parlare di agevolazioni daziarie, inquantochè il quartiere industriale di San Paolo trovasi fuori della cinta daziaria; e che per quanto concerne le esenzioni doganali, quelle, abbastanza larghe, concesse alle nuove industrie dal decreto Luogotenenziale del 17 febbraio 1916 potrà avvantaggiare non poco anche lo sviluppo industriale di Roma.

Assicura poi che il Governo, desideroso di facilitare una sollecita e felice soluzione del problema industriale della capitale del Regno, studierà, con amorosa cura e con l'intento di attuarli, tutti quei provvedimenti, che risulteranno opportuni e necessari. (Approvazioni).

MEDICI DEL VASCELLO, prende atto di queste assicurazioni, e confida che ad esse corrisponderà la fattiva opera del Governo (Bene!)

ANCONA, sottosegretario di Stato per i trasporti, allo stesso Medici del Vascello dichiara che il Governo riconosce la necessità della istituzione dello scalo Ostiense, e che all'uopo è già stato redatto il relativo progetto tecnico e finanziario, che sarà in questi giorni sottoposto all'esame dei Corpi consultivi competenti.

Il progetto avrà la sua esecuzione quando saranno compiuti altri lavori di maggiore ed improrogabile urgenza.

MEDICI DEL VASCELLO, afferma la necessità di dar corso alle reiterate promesse per l'istituzione dello scalo Ostiense, che da anni si invoca invano, quantunque la sua necessità, per l'economia e le esigenze industriali di Roma, sia di palmare evidenza e l'aggravio della spesa affatto insignificante.

ALFIERI, sottosegretario di Stato per la guerra, all'on. Carboni dichiara che il Governo intende di mantenere il nobile uso di conferire ricompense al valor militare a quelle città le cui popolazioni abbiano così eroicamente e serenamente sostenuti i pericoli ed i lutti della guerra ed affrontato le barbare insidie del nemico.

L'assegnazione di tali ricompense potrà farsi al termine della guerra. (Approvazioni).

CARBONI, crede che non debbasi aspettare la fine della guerra per fregiare del distintivo dei prodi quelle città, che, per il nuovo costume nemico di combattere le inermi popolazioni civili, sono esposte a tutti i rischi della guerra e li sostengono con mirabile fortezza d'animo. (Approvazioni).

ALFIERI, sottosegretario di Stato per la guerra, all'on. Casolini dichiara che il Comando supremo vigila direttamente sulle riproduzioni per mezzo della cinematografia dei fatti principali della nostra guerra.

CASOLINI lamenta che la cinematografia di guerra sia tuttora lasciata in balìa di una speculazione talvolta indecorosa e grottesca.

Invoca provvedimenti analoghi a quelli adottati in Francia.

Deplora che episodi gloriosi della nostra storia siano associati a soggetti fantastici, con notevole lucro delle società protettrici, ma con pregiudizio del prestigio nostro militare.

Vorrebbe che, disciplinata questa materia, a cura del Comando supremo, il provento di tali cinematografie fosse devoluto agli scopi della organizzazione civile.

Svolgimento di una proposta di legge.

VENINO, anche a nome degli onorevoli Borromeo e Belotti, svolge la proposta di legge per l'assicurazione obbligatoria contro gli infortuni del lavoro agricolo.

Osserva che la riforma è già da lungo tempo acquisita alla coscienza del Parlamento e del paese, e costituirà l'adempimento di un dovere di riconoscenza nazionale verso quei lavoratori della terra, che, artefici primi, in pace, della ricchezza e della prosperità del paese, si dimostrano, in guerra, gli artefici primi della vittoria. (Approvazioni).

Dimostra come l'onere che ne deriverà alla proprietà terriera sia sopportabile e non grave; e nota che esso, del resto, verrà ripartito con criteri equi e razionali ed adottando il sano principio della mutualità.

Confida che la Camera vorrà prendere in considerazione la proposta di legge, per modo che possa essere colmata una grave lacuna della nostra legislazione, e sia sempre più intensificata la doverosa opera di pacificazione sociale. (Vivissime approvazioni — Vivi applausi — Molte congratulazioni).

DE NAVA, ministro dell'industria e del lavoro, con le debite consuete riserve, consente che la proposta sia presa in considerazione, dichiarando che il concetto, che la informa, corrisponde pienamente al pensiero e al sentimento del Governo. (Vivissime approvazioni — — Applausi).

(La proposta di legge è presa in considerazione).

Ringraziamenti del Governo belga.

PRESIDENTE, annunzia che il ministro del Belgio a Roma ha testè comunicato personalmente all'illustre presidente Marcora che S. E. il barone Beyens, ministro degli affari esteri del Belgio, gli ha telegrafo nei seguenti termini:

« Exprimez au président de la Chambre italienne la profonde gratitude du Gouvernement belge pour la noble protestation de cette Assemblée contre les déportations belges » (Vive approvazioni).

Sono lieto che le nobili parole di affetto, con cui la Camera italiana protestò contro atti crudeli, che si credevano per sempre scomparsi dalla storia della civiltà moderna, abbiano commosso il cuore dei nostri fratelli del Belgio, che con tanto impeto di entusiasmo e con tanta fede e valore combattono per rendere ancora più luminosa la gloria della loro patria (Vivissimi applausi).

Seguito della discussione del disegno di legge sull'esercizio provvisorio.

COTUGNO, parla nel convincimento di compiere un dovere.

Crede che si possano concedere al Governo i sei mesi richiesti di esercizio provvisorio, senza che perciò possa dirsi che il Parlamento rinunzi alle sue prerogative.

Nessuna dittatura è a temere; e il popolo italiano saprebbe bene difendere, quando fossero minacciate, quelle prerogative parlamentari che sono il fondamento delle nostre libere istituzioni.

Esaminando la presente situazione politica, dimostra che essa è il risultato del comune intento di consolidare la concordia degli animi.

Al venerando uomo, che è a capo del Governo, manda poi un saluto reverente, con l'augurio ch'egli possa guidare le sorti del paese fino al giorno della realizzazione delle sue secolari aspirazioni. (Benissimo!).

È il tempo non delle parole, ma delle opere; e grande per tenacia e fortezza di opere si è rivelata l'Italia!

Ai socialisti ufficiali ricorda gli ammaestramenti del determinismo storico, per cui si fa palese che la guerra fu una ferrea necessità; e rivolge loro l'invito di tralasciare ogni vana discussione sulle cause del conflitto, specialmente ora che tutto il popolo in armi valorosamente si batte per assicurare il trionfo delle più alte idealità civili e sociali.

Queste idealità, per le quali è stato versato il miglior sangue di nostra gente, sarebbero per sempre compromesse da una pace prematura.

Alle insidiose offerte della Germania hanno risposto per la Francia Briand e il vittorioso esercito francese sulla Mosa (Benissimo!).

E l'oratore si augura che anche l'on. Sonnino voglia dire alto e forte che l'Italia farà fino all'ultimo il suo dovere.

Rileva come dalla sincera esposizione fatta dall'on. Carcano ri-

sulta che la finanza italiana è ancora oggi assisa su saldissime basi.

Invoca dal Governo e dal Parlamento provvedimenti che, rendendo i contratti agrari più conformi a giustizia, diano soddisfazione al più ardente voto dei nostri benemeriti contadini.

E rilevando come l'Italia meridionale, prevalentemente agricola, non abbia avuto dalla guerra nemmeno quei parziali compensi, che col fiorire delle industrie di guerra hanno avuto altre regioni, chiede che si provveda al risorgimento agricolo del Mezzogiorno, soprattutto provvedendo con mezzi adeguati a risolvere il problema della irrigazione.

Conclude confidando che la collaborazione di tutti i partiti per la grandezza della patria farà sì che tanti sacrifici, tanti nobili eroismi, tanto sangue versato in questa dura guerra, non vadano perduti per la causa della libertà e della civiltà. (Approvazioni — Congratulazioni).

Presidenza del presidente MARCORA.

MORRONE, ministro della guerra, risponde, per la parte che lo riguarda, ai vari oratori. E prima di tutto ringrazia gli oratori che hanno avuto parole di ammirazione per i nostri valorosi soldati, e la Camera che a quelle parole ha associato il suo plauso. (Vivi applausi).

Quanto più mirabile è l'eroismo del nostro esercito tanto più grave è il dovere del ministro della guerra. Conscio di questi doveri, il ministro si è preoccupato di eliminare la disparità di trattamento nell'obbligo della difesa della patria e di colpire le frodi.

Ha impartito e impartirà a questo proposito le più severe disposizioni, e farà esaminare con cura tutte le denuncie che gli pervengono, che non siano anonime e non risultino a primo aspetto inattendibili.

Osserva però che è d'uopo reagire contro la tendenza a ravvisare un imboscato in chiunque non si trovi in primissima linea; mentre anche a tergo dell'esercito operante si svolgono servizi di capitale importanza, che richiedono spesso piena idoneità fisica.

Ripete che neppure ai due istituti dell'esonerazione temporanea e della indisponibilità si può rinunziare; poichè essi costituiscono condizione indispensabile per la piena efficienza della preparazione bellica e per il regolare svolgimento delle pubbliche amministrazioni.

È però ora intenzione del Ministero di sostituire gli esonerati più giovani con uomini delle classi anziane e fin dove sia possibile con donne; e qualsiasi esonero sarà negato a giovani della classe 1898.

Quanto alle disparità di trattamento, che in questa materia si sono verificate, esse sono dipese soprattutto dalla diversità delle funzioni cui si trattava di provvedere.

Si sta ora provvedendo all'invio al fronte dei militari più giovani che erano stati lasciati temporaneamente ad uffici territoriali per non comprometterne il funzionamento.

Anche nella zona di guerra poi gli elementi più anziani sono destinati alle compagnie presidiarie o ai servizi sedentari, in sostituzione dei giovani, che sono mandati in prima linea.

Per iniziativa del Comando supremo è in corso un provvedimento, in virtù del quale tutti gli ufficiali idonei alle fatiche di guerra appartenenti alla classe del 1881 in poi, che abbiano finora prestato servizio soltanto nei Comandi, intendenze ed uffici di seconda linea, dovranno essere gradualmente assegnati a reparti di prima linea per un periodo di massima non inferiore a sei mesi. (Vivissime approvazioni).

Avverte che non deve considerarsi come imboscato chi appartiene all'artiglieria da fortezza.

Consente nel concetto che ognuno debba prestare un servizio corrispondente alla rispettiva attitudine e coltura; ma il problema involge una quistione di diritto abbastanza complessa.

Quanto alla Croce Rossa questa Associazione rende i più segnalati servigi. E anche in essa gli uomini, che hanno obblighi di leva sono gradatamente mandati nella zona di guerra.

Assicura che il Ministero ha sempre posto ogni cura nel provvedere ad una buona alimentazione del soldato e che alcune modificazioni, che in questa sono state di recente introdotte, sono state adottate dopo studi accurati che dimostrarono che non avrebbero arrecato danno.

È stata aumentata la produzione del ferro e dell'acciaio ed è stato provveduto ad utilizzare i relativi rottami ed altri materiali finora trascurati.

Si è avuto anche cura di intensificare e migliorare l'istruzione del soldato, adattandolo ai nuovi metodi di guerra e perfezionandone i mezzi.

Conclude sciogliendo un inno alla fede purissima ed ardente, che infiamma tutti i soldati d'Italia in questa guerra liberatrice, che deve dare alla patria le sue naturali frontiere (Vivissime approvazioni — Vivi applausi).

Voci. La chiusura!

ARLOTTA, ministro dei trasporti marittimi e ferroviari, risponde agli oratori che hanno toccato la grave questione dei trasporti.

Premette che, quando si parla di trasporti e specie di trasporti marittimi, conviene non dimenticare che il tonnellaggio mondiale è in questo momento assolutamente insufficiente a fare fronte alle molteplici necessità dei diversi paesi.

Ed il disagio, che per questo fatto risentono i paesi alleati, lascia immaginare quanto grande debba essere quello nel quale si dibattono gli Imperi centrali.

Si comprende pertanto come alle necessità del traffico non sia sempre possibile sopperire come sarebbe desiderabile.

Ad ogni modo il Ministero non ha trascurato di fare quanto era in suo potere per soddisfare a queste necessità.

Così per il carbone fu concluso con l'Inghilterra un accordo in forza del quale ci assicurammo ad un prezzo assolutamente vantaggioso il carbone necessario per i bisogni dello Stato, della produzione delle armi e munizioni e per altri bisogni.

Non solo, ma ci assicurammo anche in Inghilterra una certa quantità di tonnellaggio occorrente per il trasporto di questo carbone.

Per il rimanente si provvide, oltre che col tonnellaggio italiano disponibile, con la requisizione di piroscafi di Stati nemici, che si trovavano nei nostri porti, e noleggiando ed acquistando piroscafi di Stati neutrali nella misura del possibile.

Espone tutte le difficoltà, che in questo campo si sono presentate al Governo, ma osserva che i risultati ottenuti dimostrano che l'opera del Governo non è stata inefficace.

E non si è perso tempo neppure per assicurare, nella scarsità del raccolto mondiale, la quantità di grano necessaria al nostro Paese, destinando al trasporto di questo genere di primissima necessità una parte del tonnellagio, che era stata destinata al trasporto del carbone.

A questo proposito avrebbe voluto che l'on. Paratore, il quale ha chiesto al Governo perchè non avesse acquistato un numero maggiore di vapori, avesse dato egli, così autorevole, uguale consiglio ai principali armatori italiani.

Dichiara che il Governo, preoccupandosi del dopo guerra, non ha mancato di fare appello agli armatori italiani per indurli a mettere in cantiere il maggior numero possibile di navi mercantili, ed espone i vari provvedimenti presi per incoraggiarli su questa via.

Passando ad occuparsi dei trasporti terrestri, è lieto di potere tributare ai ferrovieri italiani, dal direttore generale al più modesto agente, un caldo elogio per le prove di patriottico zelo e di abnegazione che hanno dato, così nel periodo della mobilitazione come durante tutta la guerra, provvedendo, oltre che al lavoro ordinario, a tutte le maggiori necessità della guerra.

Il che è tanto vero che, nonostante l'eccezionale movimento della guerra, il trasporto ordinario dei prodotti è rimasto inalterato.

Riconosce che il numero dei carri è insufficiente. Il Governo si preoccupa del problema. Ed il ministro assicura la Camera che, pur

dando sempre il primo posto alle esigenze della guerra, sarà provveduto, d'accordo col Ministero della guerra e col Comando supremo a che non manchino i carri per le prossime campagne agricole.

Per economizzare il carbone molti treni sono stati sospesi; altri lo saranno ancora.

Il ministro, concludendo, fa sicuro affidamento sul patriottismo di tutti gli italiani perchè, rinunciando a viaggi non strettamente necessari, coadiuvino il Governo nella sua opera di previdenza in questa grave ora, a salvaguardia dell'economia nazionale (Vive approvazioni — Applausi).

Voci. La chiusura!

PRESIDENTE, avverte che molti inscritti nella discussione generale, e che devono ancora parlare, hanno presentato ordini del giorno e avranno quindi, in ogni caso, facoltà di parlare.

MODIGLIANI, parla contro la chiusura osservando che il gruppo, a cui l'oratore appartiene, non ha avuto modo di far sentire il proprio pensiero, e che deve essere lasciata alla Camera la libertà di discutere con la dovuta ampiezza i gravi problemi.

Il Governo stesso deve sentire la necessità di un'ampia discussione (Approvazioni all'estrema sinistra).

PRESIDENTE, esclude recisamente che la chiusura sia stata chiesta con l'intento di coartare la discussione.

BOSELLI, presidente del Consiglio, dichiara che dal Governo non è partita la proposta di chiusura della discussione, e che il Governo, per parte sua, non sollecita tale chiusura, ma se ne rimette alla Camera (Benissimo!).

Esso sente piena la responsabilità sua, e nella coscienza dell'alto dovere, che è chiamato ad adempiere, è pronto a dare tutte le spiegazioni, di cui sarà richiesto. (Vive approvazioni).

PRESIDENTE pone a partito la chiusura.

(È respinta — Vive approvazioni all'estrema sinistra).

Presidenza del vice presidente ALESSIO.

MURIALDI si augura che il Governo vorrà seguire nella politica economica criteri ispirati alla maggiore equità nel ripartire gli oneri di guerra tra le classi produttrici.

Si dichiara contrario ai calmieri, ritenendo che non abbiano in questo momento, data la insufficienza dei generi, alcun utile risultato nè vantaggio dei produttori nè a vantaggio dei consumatori.

Raccomanda pertanto di ricorrervi solo eccezionalmente, e in ogni caso di tener conto nella loro applicazione e, in quella dei prezzi di requisizione, dell'eccezionale costo della produzione agricola.

Quanto alla politica degli approvvigionamenti, crede sia dovere del Governo di dire tutta la verità per non diffondere nel paese un eccessivo ottimismo che renderebbe poi più stridente il contrasto con provvedimenti futuri ancor più restrittivi, cui sia eventualmente necessario addivenire, producendo nel paese una dannosa depressione.

Raccomanda al Governo di non impegnarsi fin d'ora ad applicare le disposizioni del convegno di Parigi anche per il tempo della pace, essendo l'interesse d'Italia contrario a qualsiasi schiacciante egemonia.

Ha l'impressione che l'azione del Governo nella politica economica non sia sufficientemente energica.

Vorrebbe che ad ogni ramo dei servizi dell'approvvigionamento fosse preposto un uomo solo, veramente competente: e che gli organi relativi procedessero con la maggiore libertà di movimenti.

Avrebbe desiderato per il carbone il monopolio di Stato. E si augura che il Governo possa ancora addivenirvi.

Approva intanto tutte le economie adottate nel consumo del carbone, e confida che su tale via si persevererà con coraggio.

Raccomanda in generale al Governo di adottare provvedimenti energici, per i quali, in rapporto alle aumentate difficoltà del traffico marittimo e terrestre, sia rigorosamente stabilito l'uso delle materie prime, in modo da impedire ogni interruzione nello svolgimento della vita civile. (Vive approvazioni).

Presidenza del presidente MARCORA.

TOSCANELLI, loda il concetto informatore della politica finanziaria italiana di provvedere con nuove imposte al servizio degli interessi dei prestiti di guerra.

Dubita però che, protraendosi la guerra, si possa persistere in questo sistema, quantunque si possa fare ancora molto assegnamento sull'applicazione dell'imposta globale sul reddito.

Crede quindi necessario eccitare le forze latenti produttive del paese, che, se non è ricco di capitali come la Francia e l'Inghilterra, è però ricco di lavoro.

L'oratore segnala la confortante prova di energia offerta dalle nostre industrie, e le mirabili attitudini di forza e di resistenza spiegate dalle nostre donne nel campo del lavoro.

Nota che il nostro bilancio da 2.600 milioni tende a raggiungere i cinque miliardi; cifra che in circostanze normali avrebbe raggiunto solo tra quindici anni pel graduale incremento delle imposte e delle spese.

Ora, per fronteggiare questo fabbisogno, dobbiamo svecchiare i nostri organismi economici e giuridici, affrontando il grave problema di quelle riforme organiche, di cui si è sempre parlato, ma che per le nostre condizioni parlamentari sono sempre rimaste un vano desiderio.

Accenna poi ai problemi della circolazione monetaria, sostenendo la necessità di un'unica Banca di Stato, benchè non possa disconoscese i grandi servigi resi in questo momento al paese dalle Banche di emissione.

Invoca anche una riforma delle Casse di risparmio, le quali hanno oggi perduto il loro carattere originario di organo di risparmio per diventare veri e propri Istituti di credito.

Crede poi necessario stabilire un limite nell'interesse dei mutui, così come si è imposto un limite nei profitti delle Società.

Circa i divieti di esportazione, osserva che non vi si deve ricorrere se non nei casi di assoluta necessità, perchè ogni nuovo divieto non fa che inasprire il cambio.

Accennando al problema della produzione, l'oratore, già convinto liberista, riconosce che ora si deve rinunziare a questo principio; ma soprattutto importa evitare che si continui in un indirizzo ibrido ed incerto, che riassume i difetti dell'uno e dell'altro sistema.

Afferma che conviene disciplinare energicamente i contratti privati. Se non bastano i poteri già concessi al Governo, la Camera ne deve concedere dei più ampi.

Come prova del sistema ibrido seguito dal Governo, cita le condizioni imbarazzanti in cui si trovano i proprietari di immobili, che da un lato non possono riscuotere gli affitti degli inquilini, che abbiano parenti al fronte, mentre è obbligato a pagare allo Stato il cinque per cento degli affitti stessi.

Così se sarà necessario, come è certo, tassare ancora di più la proprietà fondiaria, sarà indispensabile rivedere i contratti relativi al credito fondiario ed agrario e rivedere in genere i contratti agrari. Diversamente i proprietari non potranno far fronte ai nuovi pesi fiscali.

Concludendo, afferma che l'Italia, di fronte alla necessità della guerra, deve abbandonare le sue vecchie e gloriose tradizioni liberali nell'economia e nella finanza.

Solo con una fiera disciplina di Stato si potrà superare il presente momento. A preparare l'avvenire penserà la nostra gioventù che, dopo aver assicurato col suo eroismo la libertà della patria, saprà col suo lavoro assicurarne la prosperità economica. (Vivissimi approvazioni — Applausi — Molte congratulazioni).

MEDA, ministro delle finanze, all'on. Toscanelli, relativamente alla tassa di guerra del 5 per cento sugli affitti, osserva che questa si riscuote sul reddito netto presunto, fatta, cioè, deduzione delle quote inesigibili. È dunque infondata la censura mossa dall'on. Toscanelli.

DE FELICE-GIUFFRIDA, constata che alle meravigliose prove

di eroismo dei combattenti, corrisponde una mirabile prova di resistenza del paese.

Rileva che il costo della vita è cresciuto in Germania del 117 e in Austria del 149 per cento. In Inghilterra tale costo è aumentato solo del 65 per cento.

In Italia l'aumento dei generi di consumo va da un minimo del 5 per cento ad un massimo che non tocca il 50 per cento.

Fa, invece, contrasto l'aumento dei prezzi del vino che sono triplicati e perfino quadruplicati.

Attribuisce questo enorme rincaro alla mancanza di una organizzazione del commercio dei vini; ciò che permette la più impudente speculazione a danno dei consumatori.

Se un maggior costo del vino si giustifica fino ad un certo punto con l'aumento della mano d'opera e con l'enorme rincaro del solfato di rame, ciò non è sufficiente a legittimare le esagerate speculazioni. (Interruzioni).

Perciò è d'avviso che il Governo possa e debba intervenire a regolare il prezzo del vino. (Interruzioni — Rumori).

Considera un sofisma il dire che l'alto prezzo del vino possa combattere l'alcoolismo; perchè anzi il largo uso del vino a buon mercato impedisce l'abuso dei liquori.

Fa osservare ai viticultori che sarebbe pericoloso per essi se il popolo per causa dell'alto prezzo si disabituasse a bere vino. (Interruzioni — Rumori).

Afferma che il vino moderatamente bevuto è non solo un nutrimento, ma un alimento nervoso ed aumenta perciò il rendimento del lavoro. L'uso moderato del vino rende anche più resistente l'organismo alle malattie.

Dimostra che un prezzo inferiore della metà a quello attuale sarebbe sempre largamente rimuneratore per i viticultori.

Rivendica a sè stesso il vanto di essere stato sempre uno strenuo difensore della enologia italiana; non può non elevare ora la sua voce in difesa degli interessi dei consumatori, interessi che in ultima analisi coincidono con quelli veri dei produttori.

Lamenta che la Intendenza generale dell'esercito abbia acquistato vino a prezzi veramente sbalorditivi, sconvolgendo così il mercato.

Vorrebbe che il Governo per l'acquisto del vino per l'esercito si rivolgesse direttamente ai produttori, escludendo gli speculatori. In tal modo se ne avvantaggerebbero e il bilancio e i produttori.

Si associa poi a tutti i viticultori italiani nel chiedere che il Governo intervenga per infrenare i prezzi del solfato di rame e dello zolfo, e perchè, compatibilmente con le esigenze militari, siano concesse licenze ai viticultori.

Ripete che la sua proposta è rivolta contro gli speculatori e non contro i produttori.

Conclude presentando il seguente ordine del giorno:

« La Camera, approvando i principî fondamentali su cui è fondata l'attuale politica dei consumi, diretta a limitare l'eccessivo aumento del costo della vita, invita il Governo a comprendere il vino tra i generi di più generale consumo ».

(Approvazioni — Congratulazioni — Commenti).

Sui lavori parlamentari.

BOSELLI, presidente del Consiglio, propone che Camera tenga domani alle 14 seduta straordinaria.

PRESIDENTE, propone a sua volta che lunedì alle ore 10 si tenga seduta per proseguire la discussione del disegno di legge sui mutilati.

(Così rimane stabilito).

Interrogazioni.

LIBERTINI GESUALDO, segretario, ne dà lettura.

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'interno per sapere se sia a sua conoscenza che si è proibito al sottoscritto di trovarsi in riunione privata coi suoi elettori.

« Montemartini ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'istruzione pubblica, per conoscere se e quali provvedimenti, occorrendo eccezionali, intenda di emanare, onde sieno al più presto provviste di maestra le scuole rurali, che, quanto meno per i Comuni alpestri del proprio collegio (Vobbia, Valbrenna ed altri) se sono prive e contineranno ad esserlo per molto tempo, come accadde lo scorso anno, per il costante rifiuto delle designate per graduatoria, ad assumere l'insegnamento.

« Parodi ».

« I sottoscritti chiedono d'interrogare i ministri dell'istruzione pubblica, per conoscere quali provvedimenti siano stati concretati per estendere ai maestri elementari le indennità pel caro viveri, concesse agli altri funzionari dello Stato.

(Gli interroganti chiedono la risposta scritta).

« Lembo, Milani, Cappa ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare i ministri del tesoro e dell'industria e commercio, per sapere se non consti loro che una parte della moneta aurea viene sottratta al mercato per essere convertita in monili d'oro e se non credano opportuno adottare quei provvedimenti che valgano e impedire questo grave pregiudizio alla circolazione monetaria.

(L'interrogante chiede la risposta scritta).

« Benaglio ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'agricoltura, per sapere se intenda provvedere ad integrare il decreto sul prezzo-limite del grano con disposizioni che autorizzino aumenti di prezzo - in ragione dei trasporti - per quelle plaghe che non producono grano in quantità sufficiente pei bisogni locali, e, se non intervengono misure adeguate, sono esposte a notevoli danni e ad un abusivo rincaro del poco grano esistente nel luogo.

(L'interrogante chiede la risposta scritta).

« Ruini ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'istruzione pubblica, per conoscere se sia vero che s'intenda di licenziare il personale inserviente dei convitti nazionali requisiti per ospedali di riserva, e per cui si creerebbe il disagio irreparabile di tanti padri di famiglia, che hanno servito con zelo per molti anni l'Amministrazione.

(L'interrogante chiede la risposta scritta).

« Antonio Casolini ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare i ministri della guerra e dell'istruzione pubblica, per sapere se sia a loro conoscenza che la Direzione generale del collegio alle Querce (istituto privato) in Firenze, aveva messo a disposizione dell'autorità militare locale fin dal marzo 1916, due terzi e della parte migliore dei locali gratuitamente - e che per gli altri collegi di Firenze e delle altre città, sono state sempre accettate simili ed anche migliori offerte; - se di conseguenza, non risulti contraria ad equità ed a revocarsi la requisizione che la detta autorità militare ha fatto di tutto il nominato collegio ed adiacenze recentemente, con trattamento di vero rigore, eseguita senza l'osservanza delle norme elementari che pur devono precedere l'occupazione, senza dar modo nè tempo alla Direzione di provvedersi di altri locali indispensabili almeno per il deposito della mobilia, che fu senza alcun riguardo portata nei sotterranei di San Lorenzo con evidenti intuitivi e gravi danni; - e se e come, altrimenti, intendano porre rimedio ad assicurare la esistenza di questo Istituto che, per gli ottimi risultati, è generalmente stimato e, per il suo programma, rappresenta una sana fonte di educazione morale e patriottica.

(L'interrogante chiede la risposta scritta).

« Ciriani ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro della guerra, per sapere se non creda il caso, seguendo anche l'esempio di provvedimenti in uso presso gli altri eserciti delle potenze belligeranti, di estendere da tre a cinque anni il termine per cui fu erogata sentenza di condanna dai tribunali militari, e per cui è ammesso il sacrosanto principio della riabilitazione dei condannati, i quali possano venire inviati in zona di operazioni militari, restando sospesa frattanto l'esecuzione della pena.

(L'interrogante chiede la risposta scritta).

« La Pegna ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare i ministri della guerra e dell'agricoltura, per sapere se di fronte all'urgenza ed all'asprezza dei lavori campestri preparatori per i nuovi raccolti e resi in talune regioni anche più difficili in causa della persistente siccità; non credano di provvedere, con licenza ai militari già sotto le armi e con proroghe a quelli appartenenti alle classi precettate in questi giorni, in modo adeguato ed effettivo per quei fondi rustici condotti a mezzadria, nei quali la mano d'opera rimasta risulti insufficiente ad eseguirli in tempo utile.

(L'interrogante chiede la risposta scritta).

« Facchinetti ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro delle poste e dei telegrafi, per sapere quali provvedimenti intenda di adottare per evitare che la corrispondenza con la zona di guerra e coi paesi neutri subisca ritardi inenarrabili e in gran parte si disperda: Chiede altresì quali disposizioni intenda di emanare perchè cessi il grave dissidio telegrafico onde è possibile, ad esempio, che un innocente telegramma spedito da Milano a Pisa alle ore 6,15 del giorno 19 sia giunto a Pisa il giorno 21 alle ore 0,50.

(L'interrogante chiede la risposta scritta).

« Dello Sbarba ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro delle poste e dei telegrafi, e il ministro della guerra, per conoscere su quali criteri di equità abbiano fondata la disposizione che non si possa, in zona di guerra, usare comunicazioni telegrafiche se non di urgenza, ciò che vuol dire gravare quelle popolazioni, abbastanza sacrificate dallo stato di guerra, di una soprattassa non indifferente. Chiede altresì quali provvedimenti intendano di adottare perchè tali comunicazioni non siano, dopo tutto, sottoposte per opera di tardigradi preposti all'Ufficio di censura, a ritardi inesplicabili quanto dannosi.

(L'interrogante chiede la risposta scritta).

« Dello Sbarba ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro delle finanze, per conoscerere - riferendosi anche ad interpellanza presentata il 26 febbraio 1916 - in qual modo sarà eliminato il danno gravissimo prodotto alle opere spedaliere dalle disposizioni di cui ai RR. decreti 21 novembre 1905, n. 164 e 31 maggio 1916, n. 695.

(L'interrogante chiede la risposta scritta).

« Dello Sbarba ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro della guerra, per sapere perchè, con loro danno materiale e morale, non si è ancora provveduto alla nomina al grado di sottotenente degli aspiranti, usciti sino dal febbraio 1916 dalla Scuola di Modena e dall'Accademia di Torino e mandati subito al fronte ad assumere effettivamente le funzioni di ufficiali; sebbene gli avvisi di concorso promettessero loro tale nomina dopo un mese di esperimento nei depositi.

(L'interrogante chiede la risposta scritta).

« Mazzolani ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro della guerra per sapere se non creda indispensabile ad assicurare efficacia alle indagini istruttorie nei reati di spionaggio e di tradimento, la istituzione di un unico tribunale militare con giurisdizione su tutto il territorio del Regno e con esclusiva competenza materiale su i reati di spionaggio e di tradimento e nei reati a questi connessi, salvo la facoltà di convocazione di tribunali straordinari ai sensi degli articoli 559 e seguenti del Codice penale per l'esercito.

(L'interrogante chiede la risposta scritta).

« Materi ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare i ministri dell'interno e del tesoro, sull'opportunità di estendere anche agli impiegati delle altre pubbliche amministrazioni le disposizioni contenute nel decreto Reale 31 maggio 1916, n. 695, che non colpiscono del raddoppiamento del centesimo di guerra i redditi della categosia *D* pagati dallo Stato ai propri dipendenti.

(L'interrogante chiede la risposta scritta).

« Toscano ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il presidente del Consiglio dei ministri e il ministro della guerra, circa l'opportunità di consentire che gli operai degli stabilimenti militari della classe 1897, a somiglianza dei loro compagni di lavoro delle precedenti chiamate alle armi, non siano distratti dalla indispensabile quotidiana produzione di materiale bellico, e quindi siano mantenuti nei loro rispettivi opifici, ove potrebbero disimpegnare i loro obblighi di leva con maggior profitto per lo Stato in guerra.

(L'interrogante chiede la risposta scritta).

« Toscano ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro della guerra, per sapere se, dato l'eccessivo ritardo di più mesi con cui si procede attualmente al congedo dei feriti che si riconoscano inabili al servizio militare, essendosi stabilito che essi restino negli ospedali sino a quando siano espletate le pratiche inerenti alla sistemazione dei loro diritti finanziari, non creda che allo scopo di diminuire l'affollamento e le spese degli ospedali ed il disagio fisico e morale dei feriti e delle loro famiglie, sia conveniente tenere distinte le pratiche d'indole medica da quelle di carattere finanziario e disporre il congedo dei feriti dal giorno in cui si abbia l'accertamento della loro inabilità permanente o temporanea al servizio militare.

(L'interrogante chiede la risposta scritta).

« Dore ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro della guerra, per conoscere se non ritenga possibile ed equo estendere anche agli ufficiali degli altri corpi le disposizioni contenute nella circolare numero 346 relativa alla promozione dei sottotenenti di milizia territoriale provenienti dalle armi di fanteria cavalleria, artiglieria e genio.

(L'interrogante chiede la risposta scritta).

« Tosti di Valminuta ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro di grazia e giustizia e il presidente del Consiglio dei ministri, per sapere se non ritengano che l'aver sospeso dalle funzioni e messo fuori ruolo il sostituto Altobelli, vulnerando maggiormente la di lui rispettabilità, renda più sensibile l'offesa fatta alla Sardegna col destinarlo alla procura di Cagliari, ed accresca quindi nel Governo il dovere di dare soddisfazione alle proteste delle rappresentanze dell'Isola e disdire questa ingiuriosa consuetudine burocratica di considerare la Sardegna come luogo di relegazione per i nemici della patria e i funzionari indegni, mentre essa dà così nobile esempio di virtù civili col tollerare il contatto d'internati e prigionieri austriaci e coll'offrire al trionfo dei diritti nazionali il più intrepido e più puro sacrifizio dei suoi figli.

(L'interrogante chiede la risposta scritta).

« Dore ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare i ministri delle finanze e lavori pubblici, per sapere se credano giusto ed opportuno esonerare dal pagamento dei centesimi di guerra (come già si pratica nei riguardi della Cassa depositi e prestiti) i contributi che si pagano dallo Stato e dalle Provincie ai Consorzi di bonifica, che debbono considerarsi come rimborsi di spese sostenute dai Consorzi per conto dei suddetti enti.

(L'interrogante chiede la risposta scritta).

« Visocchi ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro della guerra, per sapere se non creda opportuno ed urgente rendere più semplici e spedite le pratiche relative alla concessione di licenze ai militari che abbiano la sventura di sapere loro stretti congiunti in gravi condizioni di salute; e ciò perchè non si ripetano ulteriormente incidenti di ottimi soldati, privati non per ragioni d'indole militare, ma per semplici e deplorevoli ritardi burocratici, del supremo conforto di riabbracciare i loro cari morenti.

(L'interrogante chiede la risposta scritta).

« Di Bagno ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare i ministri dell'interno e della guerra, per sapere se le disposizioni contenute al capo 8° della circolare 20 maggio 1915 del Ministero della guerra, circa la sospensione dei sussidi alle famiglie dei militari condannati per diserzione, non si debbano considerare abrogate per quei casi nei quali viene applicata la sospensione di esecuzione della condanna in conformità al posteriore decreto Luogotenenziale 31 ottobre 1915, dal quale viene rimossa quella condizione di fatto che sola autorizzava l'intervento dei Comandi di distretto nel giudizio pel conferimento o per la sospensione dei sussidi; e se, in caso di accoglimento della presente tesi (per l'abrogazione), non debba il ripristino del sussidio essere accompagnato dal versamento delle quote arretrate.

(L'interrogante chiede la risposta scritta).

« Maffi ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro della guerra per sapere le ragioni per le quali si procede con ingiustificabile lentezza nella concessione delle pensioni dovute alle famiglie dei militari morti in guerra e per sapere la ragione per la quale finora non è stata concessa la pensione al signor Alfonso Pappalardo da San Gennarello di Ottaiano, padre del sottotenente avv. Raffaele, morto in uno dei combattimenti del novembre 1915.

(L'interrogante chiede la risposta scritta).

« Sandulli ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro del tesoro, se intenda comunicare documenti da cui risultino i criteri di scelta coi quali parecchi funzionari della Corte dei conti sono stati distratti dal servizio militare e addetti alla liquidazione delle pensioni di guerra.

(L'interrogante chiede la risposta scritta).

« Federzoni ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il presidente del Consiglio dei ministri e il ministro del tesoro, per sapere con quali criteri vengono - contrariamente alla legge e a quello che praticano gli altri Ministeri - mantenuti ancora in servizio, presso la Corte dei conti, impiegati d'ordine che hanno raggiunto i limiti d'età o di servizio, con grave danno dell'erario.

(L'interrogante chiede la risposta scritta).

« Vinaj ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'industria, commercio e lavoro, per sapere se non creda opportuno instituire una scuola industriale e di arti in Torre Annunziata centro di grande attività commerciale ed industriale, destinato al maggiore sviluppo - dove è maggiormente sentita la necessità di una scuola che sia più rispondente ai bisogni ed alle finalità della popolazione, che, in maggioranza, è dedita ai lavori dell'arte bianca e della metallurgia.

(L'interrogante chiede la risposta scritta).

« Sandulli ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'interno e della guerra, per conoscere se non credano opportuno, considerando il giornalismo come efficace strumento di preparazione e di propaganda della nostra guerra, concedere uno speciale esonero al servizio militare ai principali redattori dei più importanti quotidiani italiani.

(L'interrogante chiede la risposta scritta).

« Morisani ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro della guerra, sull'opportunità:

1° che l'assegno speciale d'indennità giornaliera promesso ai medici chiamati in servizio militare dal decreto Luogotenenziale 21 aprile 1916, sia effettivamente versato con decorrenza dal primo giorno di allontanamento dei medici dalle normali occupazioni professionali, e ciò conformemente al carattere indennitario dell'assegno stesso;

2° che ai medici in discorso vengano senz'altro corrisposte le ordinarie indennità di entrata in campagna o almeno di vestiario, a seconda delle diverse designazioni di servizio.

(L'interrogante chiede la risposta scritta).

« Maffi ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare i ministri delle finanze e dei lavori pubblici, per sapere se sia vero che dalle autorità governative si interpretino restrittivamente le norme del decreto Luogotenenziale 25 gennaio 1916, n. 57, nel senso che le disposizioni in esso contenute (anche quelle riflettenti la deroga alla priorità delle domande per prevalenti motivi di pubblico interesse, vengano limitate agli aumenti di derivazioni esistenti, e non si applichino alle domande di nuove concessioni di derivazioni a scopo di produzione di energia elettrica, e, se ciò fosse vero, se non intendano provocare sollesiti provvedimenti affinchè tanto le une che le altre siano disciplinate dalle medesime prescrizioni all'intento di sollevare il peso della servitù verso nazioni estere per la importazione dei carboni.

(L'interrogante chiede la risposta scritta).

« Giordano ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro della guerra, per conoscere a quali criteri s'informò, sopprimendo sin dal 10 maggio 1916 l'indennità di guerra agli ufficiali medici che prestano servizio in zona di guerra, conservando invece la detta indennità agli ufficiali medici che nella stessa zona di guerra, nelle stesse città prestano servizio presso comandi, intendenze, direzioni di sanità e reparti speciali.

(L'interrogante chiede la risposta scritta).

« De Marinis ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro della guerra, per conoscere:

a) i motivi per i quali nel mentre al n. 254 del tomo 3° di mobilitazione del R. esercito si dispone che debbono essere ascritti in sanità i ministri del culto cattolico, i farmacisti e gli studenti di medicina e chirurgia, ora, a quanto affermasi, viene negata la inscrizione suddetta agli studenti del primo anno di medicina;

b) se non ritenga che gli studenti in medicina, sia pure del primo anno di corso, abbiano attitudini se non superiori per lo

meno eguali a quelle dei ministri del culto per prestare servizio nelle compagnie di sanità;

c) se non ritenga doversi togliere tale restrizione per gli studenti del primo anno di medicina tanto più che negli Istituti e nelle compagnie di sanità si fa sentire la necessità di personale capace e con attitudini a disimpegnare il proprio còmpito.

(L'interrogante chiede la risposta scritta).

« Vignolo ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare i ministri degli affari esteri e dell'industria, commercio e lavoro, per sapere se non credano opportuno (seguendo l'esempio dell'Inghilterra, della Francia, del Giappone e degli Stati Uniti d'America) di spiegare un'attiva opera di Governo coll'intento di stimolare l'industria italiana ad una maggiore intensificazione di scambi e di relazioni commerciali col grande Impero di Russia, campo immenso aperto a molteplici iniziative, ora che per cagione della guerra è venuta ivi a mancarare la formidabile penetrazione e concorrenza germanica.

(L'interrogante chiede la risposta scritta).

« Rota ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro della guerra, per conoscere le ragioni della diversità di trattamento tra i giovani della stessa classe 1897 aspiranti ufficiali per i quali, non ostante l'unico concorso bandito nel maggio 1916, si è richiesto come titolo di studio il semplice passaggio dal primo al secondo anno di Istituto tecnico o di liceo pel primo corso di giugno, ed ora inopinatamente, pel nuovo corso, dello stesso concorso il titolo di studio è stato elevato al punto da richiedere la licenza liceale o di Istituto tecnico. Poichè nulla consiglia simile diversità di trattamento è da augurarsi che l'avviso di concorso sia rettificato in conformità dei precedenti.

(L'interrogante chiede la risposta scritta).

« Dentice d'Accadia ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro delle finanze, per sapere:

1° come è spiegabile il fatto che, contrariamente alla determinazione presa dal Governo di non ammettere in alcun caso l'esportazione dello zucchero (vedere risposta scritta ad altra interrogazione del sottoscritto negli Atti parlamentari dell'8 dicembre 1915) nei primi cinque mesi dell'anno in corso risultano ufficialmente esportati dall'Italia 11.590 quintali di zucchero;

2° se i detti quintali siano stati di produzione nazionale e quindi siano stati dovuti sostituire con altrettanti quintali di zucchero importato in Italia in applicazione del decreto Luogotenenziale del 16 febbraio 1916, con grave danno per la finanza per la perduta riscossione della differenza tra la tassa e sopratassa interna di fabbricazione in L. 80,50 per quintale ed il dazio doganale diminuito;

3° se sussiste il fatto che anche recentemente cioè nello scorso mese di agosto, mentre la raffineria ligure-lombarda si rifiutava di fornire zucchero alle richieste del consumo italiano, essa abbia chiesto a mezzo della Camera di commercio di Genova ed ottenuto un permesso di esportazione per duemila quintali di zucchero;

4° quale è stato il dazio medio riscosso in applicazione del decreto Luogotenenziale del 16 febbraio 1916, n. 121, sui 110,121 quintali di zucchero di prima classe che risultano importati in Italia dal 1° gennaio al 31 maggio del corrente anno 1916.

(L'interrogante chiede la risposra scritta).

« Giretti ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro della marina, sulle cause e responsabilità della perdita della *Leonardo da Vinci* accaduta il 2 agosto 1916 nel porto di Taranto.

(L'interrogante chiede la risposta scritta).

« Pansini ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'interno, per sapere se, in armonia con l'indirizzo schiettamente liberale del Ministero, e a doveroso riconoscimento così della nobile fermezza del popolo italiano come dell'alto patriottismo cui si ispira la nostra stampa, non creda utile di dare senz'altro le opportune disposizioni onde la censura rimanga limitata alla funzione moderatrice delle notizie di carattere prettamente militare, o altrimenti essenziali per la difesa nazionale.

(L'interrogante chiede la risposta scritta).

« Gallenga ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro della guerra, per sapere se sia vero e se sia giusto, anche per la condotta della guerra e per la sorte di quelli che a loro sono affidati, che sottotenenti di milizia territoriale senza la necessaria istruzione, dopo qualche mese di loro assegnazione ai reggimenti, vengano mandati in prima linea alla fronte di battaglia; e se non sia opportuno invece che essi vengano mandati a compiere il loro dovere (che i territoriali hanno dimostrato sempre di nobilmente assolvere col sacrificio più sereno della vita) soltanto dopo doverosa e necessaria istruzione nelle scuole militari o altrimenti.

(L'interrogante chiede la risposta scritta).

« Lombardi ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare i ministri della guerra e dell'istruzione pubblica, per sapere se non credano giusto, così come pel concorso del 9 giugno 1916, che il passaggio dal 1° al 2° corso di liceo o di Istituto tecnico sia titolo sufficiente per l'ammissione al corso accelerato ad ufficiale di complemento, tenuto conto specialmente del richiamo anticipato della classe 1897.

(L'interrogante chiede la risposta scritta).

« Lombardi ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare i ministri della guerra e dell'agricoltura, per sapere se non ritengano opportuno, in vista della grave prolungata siccità che pregiudica il raccolto dei forrggi in varie Provincie e segnatamente nel Mantovano, di distribuire la requisizione dei predetti foraggi necessari all'esercito con criteri diversi da quelli fissati, tenendo conto della non lieta situazione nella quale si presenta l'allevamento del bestiame nelle plaghe agricole su ricordate.

(L'interrogante chiede la risposta scritta).

« Scolari ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro della guerra, per sapere se di fronte ai numerosi casi inesplicabili di riforma e di lunghe licenze ad alcuni e, simultaneamente di provvedimenti di illogico rigore verso gli altri, non creda giunta l'ora di procedere ad una severa inchiesta nei riguardi delle autorità militari mediche dell'ospedale di Catanzaro, anche per dare soddisfazione alla coscienza pubblica di quella popolazione giustamente indignata per tanti atti di patente ingiustizia, non spiegabili soltanto con l'ignoranza e con la buona fede.

(L'interrogante chiede la risposta scritta).

« De Giovanni ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare i ministri dell'interno e del tesoro, per sapere:

1° se la questura di Roma abbia recentemente ricevuto dal direttore di questa Zecca un questionario richiedente sui singoli addetti alla Zecca stessa informazioni in ordine alla loro eventuale appartenenza a circoli politici, e come siasi comportata la locale questura di fronte a detta richiesta;

2° se tali intrammettenze politiche siano ritenute giustificabili nel caso concreto, e come giustificabili, cioè con quali concrete ragioni o necessità;

3° ove esse non possano trovare giustificazione, quali provvedi-

menti si credano adottandi per dare ai cittadini, anche se dipendenti da Amministrazioni dello Stato, la sicura sensazione del diritto a manifestazioni politiche nell'orbita della legge.

(L'interrogante chiede la risposta scritta).

« Maffi ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare i ministri dell'agricoltura e della guerra, per sapere se non credano opportuno di estendere le loro recenti disposizioni, intese ad assicurare il raccolto dei cereali, anche agli imminenti lavori per la sementa e la preparazione del terreno destinato alla coltivazione del grano, accogliendo in proposito i voti delle Associazioni agrarie, ed in caso affermativo se non siano essi disposti ad emanare chiare e semplici norme per la concessione delle licenze ai soldati agricoltori, favorendo così l'opera dei Comuni ed evitando delusioni nelle famiglie dei soldati medesimi.

(L'interrogante chiede la risposta scritta).

« Dello Sbarba ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'agricoltura, per sapere come intenda ad eliminare la insoffribile contraddizione esistente fra la possibilità di vietare l'esportazione del grano e la mancanza di disposizioni che rendano ugualmente possibile l'esportazione della farina che è il derivato della lavorazione dello stesso grano.

(L'interrogante chiede la risposta scritta).

« Dello Sbarba ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare i ministri della guerra e della istruzione pubblica, per conoscere se col prossimo ottobre 1916, così come è concesso ed altre città, anche Catanzaro capoluogo della Calabria e centro di coltura e di vita sociale, riavrà i locali del liceo e del convitto *Galluppi* ove trovansi degenti pochi militari e costituendo la chiusura del convitto incalcolabili danni alle famiglie che non hanno come provvedere all'educazione dei propri figli.

(L'interrogante chiede la risposta scritta).

« Antonio Casolini ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare i ministri delle finanze e della guerra, per sapere le ragioni per le quali le guardie di finanza, richiamate in servizio all'epoca della mobilitazione, dopo ben 14 mesi che stettero alla fronte, siano incorporati nelle truppe di fanteria, e per sapere la ragione del diverso trattamento usato alle guardie di finanza non mobilitate.

(L'interrogante chiede la risposta scritta).

« De Ruggieri ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro della guerra, per conoscere se il rifiuto di mandare in osservazione chi, come il caporale Moschella Bernardo del distretto di Messina, afferma di essere affetto da miopia oltre le sette diottrie, possa e debba ritenersi giudizio scientifico, esecutivo ed inappellabile di una Commissione sanitaria centrale, o non piuttosto omissione dei doveri del proprio ufficio.

(L'interrogante chiede la risposta scritta).

« Sciacca-Giardina ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro della guerra, per conoscere per quali motivi siano stati esclusi dal disposto dell'articolo 4 del decreto Luogotenenziale 18 maggio 1916 gli ufficiali subalterni di milizia territoriale provenienti dal ruolo di complemento, i quali, per aver seguito i corsi di allievi ufficiali di complemento negli anni 1898 al 1900 erano tenuti alla prestazione di un servizio di dodici mesi da militari di truppa e di soli tre mesi di ufficiali di complemento, mentre tali ufficiali, sia per la loro provenienza che per i titoli di studio richiesti, tenuto conto che sono tutti richiamati in servizio per mobilitazione da oltre un anno, possono essere promossi al grado superiore con evidente vantaggio del servizio; e se non creda, tenuto conto del fatto che la disposizione summentovata potrà essere applicata ad un numero di ufficiali limitatissimo, specie di confronto alle attuali vacanze, di estendere la disposizione stessa a tutti gli ufficiali subalterni di milizia territoriale provenienti dai ruoli di complemento.

(L'interrogante chiede ala risposta scritta).

« Patrizi ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro della guerra, per sapere se, in ordine al manifesto per l'ammissione al corso accelerato di Caserta, il quale stabilisce come minimo di studio la licenza del liceo o dell'Istituto tecnico, ed enumera infine i titoli equipollenti, tra i quali la licenza delle Regie scuole medie di commercio, sia ammessa tale equipollenza per il titolo della licenza normale, generalmente equiparata nei concorsi dello Stato a quella del liceo ed equiparata anche nei precedenti manifesti del Ministero della guerra per l'ammissione ai corsi di Modena, e certo non inferiore a quella delle scuole medie di commercio.

(L'interrogante chiede la risposta scritta).

« Restivo ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro della guerra, per sapere se non ritenga di dover rettificare il titolo di studio richiesto per il nuovo corso di aspiranti ufficiali riducendolo a quello stabilito per il corso ultimo apertosi nel giugno 1916, per togliere una inesplicabile disparità di trattamento fra giovani studenti della stessa classe 1897.

(L'interrogante chiede la risposta scritta).

« Bouvier ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro della guerra, per sapere per qual ragione si fa ritardare la promozione a sottotenente di complemento agli aspiranti ufficiali dell'arma di fanteria stati dichiarati idonei e che già hanno prestato molti mesi di servizio, mentre una circolare del Comando supremo all'art. 27, cap. VI, stabiliva che la sopracitata promozione dovesse avvenire dopo un solo mese di servizio.

(L'interrogante chiede la risposta scritta).

« Gazelli ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro della guerra, per conoscere se non creda, per evidenti ragioni di equità, di consentire ai sottotenenti commissari laureati lo stesso avanzamento eccezionale al grado di tenente concesso ai sottotenenti di artiglieria e del genio ingegneri con l'art. 10 del decreto Luogotenenziale numero 166, e ciò tenuto presente che come il reclutamento dei sottotenenti di artiglieria e genio pei servizi tecnici è stato fatto fra i laureati in ingegneria, così quello dei sottotenenti commissari di complemento è stato effettuato per concorso fra laureati in giurisprudenza, ingegneria, chimica, scienze economiche, ecc.

(L'interrogante chiede la risposta scritta).

« Gargiulo ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro della guerra, per sapere se non creda necessario e urgente, specie dopo la incursione nemica del 27 luglio 1916, istituire ad Otranto l'artiglieria antiaerea.

(L'interrogante chiede la risposta scritta).

« Tamborino ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro della guerra, per sapere se non ritenga opportuno adottare, nei riguardi degli ufficiali di milizia territoriale del quarto reggimento di artiglieria da fortezza che hanno già compiuto il mese di istruzione, gli stessi criteri già adottati per gli ufficiali del terzo e dell'ottavo reggimento, congedando quelli che per essere in soprannumero e senza partico-

lari mansioni potrebbero più utilmente prestare l'opera loro nelle varie Amministrazioni dello Stato alle quali in gran parte appartengono, realizzando una non trascurabile economia per l'erario ed avendoli sempre a disposizione appena necessità militari lo richiedano. Chiede inoltre di sapere perchè siano stati congedati e trovinsi tuttora in congedo gli ufficiali territoriali in soprannumero delle classi più giovani, mentre sono trattenuti da parecchie mesi sotto le armi molti ufficiali delle classi più anziane.

(L'interrogante chiede la risposta scritta).

« Albanese ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro della guerra, per sapere se non sia giunto il momento di dare il cambio ai territoriali delle classi più anziane, che da ben quattordici mesi, senza interruzione e riposo, fanno servizio di rifornimento alla fronte.

(L'interrogante chiede la risposta scritta).

« Bentini ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministero della guerra, per ottenere che si pubblichino le indennità spettanti ai feriti in guerra, durante il periodo della convalescenza, giacchè accade che si corrispondano indennità diverse da luogo a luogo, sia per la durata, sia per l'ammontare.

(L'interrogante chiede la risposta scritta).

« Bentini ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro della guerra, per conoscere quale sia il valore della frase « per menomata attitudine professionale » contenuta nell'art. 3 della circolare n 330 contenente la concessione delle medaglie commemorative della guerra attuale, in riguardo alle comunicate esclusioni, potendo la frase stessa prestarsi ad interpretazioni contrarie allo spirito ed alla portata della disposizione della stessa formula.

(L'interrogante chiede la risposta scritta).

« Vinaj ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro della guerra, per sapere se non creda equo ed opportuno, ora che il grado di capitano viene conseguito da ufficiali con appena due o tre anni di spalline, provvedere conferendo la qualifica di primo capitano a quei pochi capitani che hanno al loro attivo quindici o più anni di spalline e che per sperequazione enorme nello avanzamento tra i vari ruoli, pur disimpegnando mansioni d'interesse vitale, sono ancora lontani di molto dalla promozione a maggiore.

(L'interrogante chiede la risposta scritta).

« Lombardi ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro della guerra, per sapere in che modo creda compensare il lavoro e prendere a cuore la posizione degli ufficiali dei distretti, i quali da oltre due anni, nel silenzio, compiono sacrifici di lavoro dai più ignorati, e pur tanto essenziali e di vitale interesse per l'esercito, tenendo presente che i distretti sono stati côlti dalla mobilitazione con personale limitatissimo il quale ha dovuto moltiplicare le sue energie perchè le complesse mansioni loro affidate rispondessero nei fini al bisogno in questo speciale momento.

(L'interrogante chiede la rispostra scritta).

« Lombardi ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare i ministri della guerra e dell'interno, sulla convenienza che cessi del tutto la condizione d'inferiorità finanziaria e morale in cui furono tenuti gli impiegati dello Stato e degli enti locali che offrirono volontariamente i loro servigi militari alla patria di fronte a coloro che li prestavano per obbligo di legge, rendendo completa a loro riguardo l'opera di giustizia che fu iniziata col decreto 9 luglio 1916, n. 875, per gli impiegati dello Stato e con quello approvato il 3 agosto 1916 per gli impiegati delle Provincie, dei Comuni e degli enti locali. Come si estese con questi decreti agli impiegati in servizio volontario i vantaggi finanziari concessi dal decreto 11 luglio 1915, n. 1064, per coloro che si trovavano in servizio militare obbligatorio, è doveroso si estenda agli stessi volontari il vantaggio morale del decreto 21 aprile 1916, n. 583, col quale fu disposto che per gli impiegati in servizio militare obbligatorio e per tutto il periodo della guerra siano vietati i licenziamenti e siano sospese le decorrenze delle nomine a tempo, dei periodi di prova e dei termini di licenziamento.

(L'interrogante chiede la risposta scritta).

« Dore ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro della guerra, per sapere quali ragioni hanno consigliato il Comando territoriale del X corpo d'armata di destinare alle compagnie di fanteria i militari di 3ª categoria delle classi 1882 e 1883 del distretto di Avellino che già trovavansi sotto le armi fin dall'agosto 1915 perchè al plotone specialisti bovari e conducenti; e ciò contrariamente al paragrafo 32 della circolare 28 giugno 1916, n. 394, che tassativamente li assegnava alle compagnie di artiglieria, e non tenendo conto dei biglietti personali rilasciati dal distretto di Avellino ossequente alle disposizioni della circolare surriferita, con grave danno dei militari predetti che hanno prestato un anno di gravoso servizio in più degli altri richiamati delle medesime classi.

(L'interrogante chiede la risposta scritta).

« Ruspoli ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare i ministri della guerra e dell'interno, per conoscere quali provvedimenti intendano prendere per impedire che il maresciallo dei carabinieri di Alì (Messina) continui a svolgere un'azione non conforme alle disposizioni di legge, sia nel servizio informazioni per le famiglie dei richiamati, sia in quello per l'assegnazione dei sussidi.

(L'interrogante chiede la risposta scritta).

« Toscano ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro della marina per conoscere quali provvedimenti abbia presi per evitare i ripetuti affondamenti di piroscafi nel mare Jonio.

(L'interrogante chiede la risposta scritta)

« Toscano ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'istruzione pubblica, per sapere quali provvedimenti intenda adottare per la restaurazione di quel gioiello d'arte che è il Tempio dell'Annunziata de' Catalani in Messina, risparmiato in gran parte dal terremoto del 1908 e già riconosciuto monumento nazionale.

(L'interrogante chiede la risposta scritta).

« Toscano ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare i ministri dell'interno e della guerra, per conoscere se alla divisione dei reali carabinieri di Messina furono partecipate le Ministeriali illustrative delle norme da seguirsi nel servizio informativo per le licenze da concedersi ai militari su richiesta delle famiglie colpite da calamità domestiche; e ciò perchè non si rinnovino gli inconvenienti come quelli verificatisi in danno del sergente Antonino Siracusa che non potè avere il figlio nè durante, nè in seguito alla morte del padre, in danno della moglie del soldato Orazio Giacoppo che disfatta da emorragie puerperali non potè rivedere il marito in quei giorni.

(L'interrogante chiede la risposta scritta).

« Toscano ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro della guerra, per sapere i motivi per i quali non vengono applicate ai militari, chia-

mati dal congedo, le disposizioni dell'art. 59 della legge sull'avanzamento 6 luglio 1916, n. 254.

(L'interrogante chiede la risposta scritta).

« Grassi ».

« I sottoscritti chiedono d'interrogare il ministro della guerra, per sapere se creda, avvalendosi del paragrafo 251 regolamento operai borghesi, computare agli effetti della pensione gli anni di avventiziato a beneficio degli operai reclutati dal 1896 al 1902, come è stato adottato per quelli assunti in servizio dal 1899 al 1906; considerando che una volta ammessa la ragione morale e giuridica del beneficio, non è conforme a giustizia applicarlo ad una parte ed escluderne un'altra; quando si son dati e ripetuti casi in cui operai esclusi sono venuti a morte, lasciando senza pensione la famiglia, pur dopo più anni di servizio di quanti la pensione volesse; mentre si potrebbe integrare l'applicazione a tutti del beneficio senza molto aggravio, con l'iniziarla gradualmente secondo l'anzianità, e mentre infine il numero degli operai da beneficare è molto ristretto.

(Gl'interroganti chiedono la risposta scritta).

« Carboni, Lucernari, Simoncelli ».

« I sottoscritti chiedono d'interrogare il ministro della guerra, per conoscere se intenda allargare l'organico degli operai del Regio polverificio sul Liri, per riparare all'inconveniente che, a causa della mancanza di posti, si renda inapplicabile il regolamento là dove dispone i passaggi di categorie secondo l'anzianità e il merito: così che operai pure con venti anni di anzianità rimangono sempre alla medesima categoria, con gravissimo danno riguardo alla mercede e alla pensione.

(Gli interroganti chiedono la risposta scritta).

« Carboni, Lucernari, Simoncelli ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro della guerra, per sapere se non intenda mediante congrue disposizioni provvedere alla promozione di quegli ufficiali, siano essi di complemento, territoriali o di riserva, i quali, pure essendosene resi meritevoli, dopo quindici mesi di servizio, coprendo già le funzioni di grado superiore, sono ora esclusi dall'avanzamento perchè non poterono in tempo utile per ragioni di famiglia o di impiego civile eseguire gli esperimenti prescritti per la nomina al grado superiore; tenuto specialmente conto del non sensibile aggravio finanziario di siffatta misura e della necessità morale di provvedere alla dignità di detti ufficiali.

(L'interrogante chiede la risposta scritta).

« Celesia ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro della guerra, per sapere se non creda di venire in aiuto della campagna, analogamente a quanto fu stabilito per i lavori di mietitura, accordando licenze anche per i lavori della vendemmia.

(L'interrogante chiede la risposta scritta).

« Suardi ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro degli affari esteri, per sapere se sia vero che a ministro della Repubblica Argentina presso il Quirinale, col gradimento del nostro Governo, sarebbe stato nominato un uomo politico il quale sei anni or sono, pronunciando al Parlamento di Buenos-Ayres un discorso volgarmente offensivo del buon nome italiano, contribuì per non piccola parte a determinare nelle relazioni fra i due paesi quello stato di tensione e di crisi che ora nè l'Italia nè l'Argentina possono aver desiderio o interesse di veder rinnovato.

(L'interrogante chiede la risposta scritta).

« Federzoni ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare i ministri dell'interno e dell'agricoltura, per sapere quali provvedimenti abbiano presi e intendano prendere allo scopo di impedire la manomissione che si minaccia alla meravigliosa pineta di Fregene, con danno gravissimo della salubrità e della bellezza di quella incomparabile spiaggia.

(L'interrogante chiede la risposta scritta).

« Federzoni ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro della guerra, per conoscere le ragioni che si oppongono all'aumento dei militari addetti alla censura postale, la scarsezza dei quali è causa manifesta dell'eccessivo ritardo che va sempre più verificandosi nella corrispondenza dei nostri prigionieri di guerra.

(L'interrogante chiede la risposta scritta).

« Sipari ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro d'agricoltura, per sapere se - considerata la scarsità del prossimo raccolto di granoturco in Italia, mentre il granoturco costituisce la base dell'alimentazione della popolazione rurale in alcune regioni, come nel Veneto, e difficilmente per vari motivi è sostituibile con altro genere di alimentazione - creda opportuno prendere efficaci provvedimenti e soprattutto dare forte impulso all'importazione del granoturco dall'estero, e vietare in modo assoluto l'esportazione in altra Provincia da quella in cui il prodotto non sia esuberante ai bisogni locali.

(L'interrogante chiede la risposta scritta).

« Luigi Rossi ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro della guerra, per sapere se - allo scopo di eliminare o diminuire le deficienze del servizio sanitario militare che furono rese pubbliche dalle comunicazioni testè fatte alla stampa di conferenze tra il ministro Bianchi e il presidente del Consiglio e tra lo stesso ministro Bianchi ed i rappresentanti dei Consigli direttivi della Società italiana di dermosifilografia - non creda necessario che: sia dato corso all'attuazione completa dei turni, tante volte richiesti e promossi fra il personale sanitario che trovasi in prima linea e quello rimasto in seconda linea e negli ospedali territoriali; abbiano i medici una specifica destinazione di servizi più corrispondenti colle loro attitudini fisiche e col precedente esercizio professionale; sia vietata così nei periodi di cura come in quelli di convalescenza la immobilità degli arti feriti, che è stata la prima causa del maggior numero delle storpiature rilevate nella visita di rassegna; siano militarizzati questi Istituti di terapia fisica dai quali non si conseguirono i benefizi che se ne attendevano, ad onta dei non lievi sacrifizi finanziari che essi costavano allo Stato; sia data effettiva e vigorosa esecuzione alla circolare del Ministero dell'interno 16 aprile 1916, colla quale veniva prescritta la cura coercitiva delle malattie celtiche durante il periodo della guerra in tutte le località ove si avesse concentramento di soldati; sia soppressa la cura degli ammalati celtici nei corpi presso i quali non può non essere deficiente per mancanza di specialisti e divenire causa inevitabile di diffusione del contagio; e vengano ripristinati sotto la direzione di personale competente gli appositi reparti di cura e profilassi ospidaliera e ambulatoria.

« Chiede pure di sapere se sia vero che fu ordinato l'invio in Sardegna degli autolesionati e dei dermosifilopatici degli ospedali di Torino e di Roma e, in caso affermativo, se si creda di fare opera di opportunità e di patriottismo tenendo l'isola come luogo permanente di deportazione, non soltanto di nemici austriaci e di indegni funzionari, ma anche di soldati che siano stati dispensati o si sottraggano vilmente dal compiere il loro dovere verso la patria.

(L'interrogante chiede la risposta scritta).

« Dore ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro della guerra per sapere se non creda opportuno regolare l'ammissione al prossimo

corso aspiranti ufficiali di complemento che si inizia il 16 settembre 1916, con le stesse norme seguite nelle ammissioni anteriori quanto ai titoli di studio, mitigando al riguardo le disposizioni di recente emanate, che richieggono come titolo minimo di studio la licenza liceale o quella di istituto tecnico.

(L'interrogante chiede la risposta scritta).

« Rubilli ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei lavori pubblici, per conoscere se, contemporaneamente alle annunziate provvidenze a favore dei Comuni danneggiati dalle alluvioni e dai nubifragi verificatisi nel periodo 1914-915, non creda opportuno e doveroso integrare i fondi precedentemente assegnati pel medesimo scopo ad altri Comuni i quali non abbiano ancora potuto ottenere il completamento dei sussidi, in base ai quali furono appaltati i lavori di riparazione dei danni suddetti.

(L'interrogante chiede la risposta scritta).

« Pellegrino ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro della guerra per sapere se non sia opportuno modificare il paragrafo 183 del regolamento sull'avanzamento nel R. esercito, nel senso che siano promossi al grado superiore gli ufficiali richiamati delle quattro armi combattenti, dopo che lo siano stati i pari gradi ed anzianità in servizio attivo delle quattro armi suddette.

(L'interrogante chiede la risposta scritta).

« Belotti ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro della guerra, per sapere se non creda equo, umano e pratico che alla specialità bombardieri, per la quale occorrono giovani forti e audaci, non siano destinati militari di truppa (soldati e graduati) appartenenti alla milizia territoriale; e se quindi non creda, per equità, opportuno disporre per il ritorno ai propri corpi di origine di quei militari di milizia territoriale che attualmente si trovano nel corpo dei bombardieri.

(L'interrogante chiede la risposta scritta).

« Vinaj ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare i ministri dell'agricoltura, dell'industria, commercio e lavoro e dei trasporti marittimi e ferroviari, per sapere se ritengano compatibile e colle esigenze economiche che riflettono i bisogni della prossima campagna vinicola e dei mercati autunnali di prodotti agrari, le recenti disposizioni emanate dalle ferrovie dello Stato, in senso molto restrittivo, circa la fornitura dei carri, la quale viene preavvisata limitatissima, esigua, non mai ragguagliata alle immancabili ingenti richieste, e quali provvedimenti intendano adottare per risparmiare le più dannose conseguenze all'economia pubblica e privata, di fronte specialmente alle buone condizioni della vendemmia ed alle ottime prospettive di raccolto abbondante per quelle culture autunnali specializzate della zona prealpina.

(L'interrogante chiede la risposta scritta).

« Cassin ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'istruzione pubblica, per conoscere se agli alunni delle scuole medie, che per ragioni di età o servizio militare sono stati con circolare di quest'anno 1916 ammessi anticipatamente agli esami di licenza nella sessione di luglio, intenda concedere una seconda sessione nel prossimo ottobre, ricorrendo maggiormente ora le considerazioni di equità per le quali ai giovani ammessi nell'anno decorso agli esami anticipati di licenza nell'unica sessione di ottobre, giusta l'art. 21 del regolamento 22 giugno 1913, n. 1227, venne accordata una seconda sessione straordinaria in febbraio con la circolare n. 1 del 15 gennaio 1916.

(L'interrogante chiede la risposta scritta).

« Larussa ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il presidente del Consiglio dei ministri ed i ministri della guerra e dell'istruzione pubblica, per sapere se l'appartenenza al corpo dei giovani esploratori o la iscrizione a corsi per tirocinio o lavoro effettivo di munizionamento, recentemente istituiti e testè incoraggiati per gli studenti, non costituiscano titolo nè modo per l'acquisizione di privilegio alcuno da farsi valere al momento in cui si determini l'obbligo di recarsi a combattere, obbligo al quale non si sottraggono ceti non favoriti dalla condizione economica nè da facilitazioni per l'acquisto e per la dimostrazione di speciali attitudini tecniche.

(L'interrogante chiede la risposta scritta).

« Maffi ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro della guerra, per sapere le ragioni che consigliano di mantenere in servizio gli ufficiali farmacisti di milizia territoriale della classe 1879, 3ª categoria, mentre vengono congedati quelli delle classi meno anziane, cioè del 1880, 1882 e 1883.

(L'interrogante chiede la risposta scritta),

« Rubilli ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro della guerra e dell'istruzione pubblica, per sapere se non intendano estendere, con alto senso di equità e di giustizia, a tutti i giovani della classe 1897, le medesime condizioni per le quali nel maggio 1916 i giovani della medesima classe furono ammessi al corso di aspiranti ufficiali di complemento.

(L'interrogante chiede la risposta scritta),

« Renda ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro della guerra, per sapere se creda di parificare, riguardo al corso di ufficiali di complemento, tutti gli studenti della classe 1897, disponendo esser titolo sufficiente per l'ammissione ai nuovi corsi il passaggio dal 1° al 2° anno di liceo o di Istituto, secondo la norma dei corsi precedenti.

(L'interrogante chiede la risposta scritta).

« Carboni ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro della guerra sui pubblici addebiti mossi al colonnello marchese Alessandro Zurla della milizia territoriale di Como, e sul risultato della inchiesta eseguita al riguardo dalle autorità militari superiori.

(L'interrogante chiede la domanda scritta).

« Rondani »

« Il sottoscritto chiede d'interrogare i ministri dell'industria, commercio e lavoro e dei trasporti marittimi e ferroviari, per sapere se non credano giusto concedere anche agli impiegati dell'Istituto nazionale delle assicurazioni le stesse facilitazioni che godono sulle ferrovie e sui piroscafi sovvenzionati gli impiegati della Cassa nazionale di previdenza, eliminando così un diverso trattamento fra impiegati che ugualmente concorrono con l'opera alla previdenza nazionale.

(L'interrogante chiede la risposta scritta).

« Scialoja ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro della guerra, per conoscere le ragioni che lo hanno indotto ad istituire « le funzioni del grado » anzichè conferire agli ufficiali combattenti il grado corrispondere al reparto che effettivamente comandano e per sapere inoltre:

« 1° se crede che tale provvedimento, anche se organicamente conveniente, sia atto a tenere alto quello spirito di sacrificio negli ufficiali combattenti così necessario in questi momenti;

« 2° se sia giusto che essi si accollino tutte le responsabilità senza avere nello stesso tempo i benefici, il prestigio e l'autorità che derivano dal grado;

« 3° se sia equo che tale provvedimento ridondi a esclusivo vantaggio di coloro che non corrono nessun rischio di guerra e che coprono tuttavia gli organici, ed a svantaggio finanziario degli ufficiali incaricati delle funzioni del grado, e delle loro famiglie;

« 4° se non sia assurda l'eventualità che potrebbe presentarsi che ufficiali che abbiano comandato in guerra reparti superiori al loro grado tornino in pace al comando di reparti inferiori.

(L'interrogante chiede la risposta scritta).

« Di Frasso Dentice ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare i ministri di agricoltura, di industria, commercio e lavoro e dei trasporti marittimi e ferroviari, per conoscere come giudichino le recenti comunicazioni della Direzione compartimentale delle ferrovie dello Stato di Torino, preavvisanti la limitazione dei carri destinati alla prossima vendemmia; quali immediati provvedimenti intendano emanare a tranquillità dei viticultori appartenenti a classe sociale che più di ogni altra tutto sacrificò per la grandezza della patria.

(L'interrogante chiede la risposta scritta).

« Di Mirafiori ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare i ministri dell'interno, delle finanze e del tesoro, per conoscere se non ritengano opportuno di accordare anche agli impiegati comunali – in considerazione dell'opera preziosa da essi svolta negli attuali momenti per i numerosi e svariati servizi di carattere straordinario affidati ai Comuni – l'esenzione del doppio centesimo di guerra di cui all'articolo 1 dell'allegato *A* del Regio decreto 31 maggio 1916, già concessa ai funzionari dello Stato.

(L'interrogante chiede la risposta scritta).

« Arrigoni degli Oddi ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro della guerra, per sapere se non ritenga di dover procedere ad una revisione dei tributi in fieno assegnati a ciascuna provincia d'Italia e se in particolar modo non ritenga di dover ridurre la contribuzione in fieno della provincia di Firenze, data la persistente siccità, e se infine non creda necessario, per ovviare a prevedibili deficienze nelle produzioni zootecniche (carne e latte) di provvedere ad una maggiore economia di fieno per i quadrupedi dell'esercito.

(L'interrogante chiede la risposta scritta).

« Pucci ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro della guerra, per sapere come mai si sia data applicazione al decreto Luogotenenziale che stabiliva la promozione a capitano di tutti i tenenti di complemento con anzianità fino al 1913 per tutte le categorie di ufficiali, fuorchè per i veterinari, con loro grave danno morale ed economico.

(L'interrogante chiede la risposta scritta).

« Pucci ».

« I sottoscritti chiedono d'interrogare il ministro della guerra, per sapere se non creda utile al rendimento dell'esercito dare riposo, mediante turni alternati di servizio a quei battaglioni di milizia territoriale che sono nella zona di operazioni sin dal primo mese della guerra; comprendendo nel provvedimento anche i territoriali di armi diverse dalla fanteria, passati per necessità militari in altre organizzazioni, costituite anche di elementi giovani.

(Gli interroganti chiedono la risposta scritta).

« Carboni, Zegretti ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro delle finanze, per sapere se i laghi di Garma e di Ghirla sono di proprietà demaniale o meno.

(L'interrogante chiede la risposta scritta).

« Lucchini ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro della guerra, per conoscere quando sarà eliminata la anomalia esistente nel Commissariato circa le promozioni di quegli ufficiali che da diversi mesi e per tempo indeterminato esercitano le funzioni del grado superiore senza conseguirlo. Tale promozione è reclamata non soltanto da motivi di parità di trattamento con le altre armi e corpi, se non da più gravi responsabilità, cui gli ufficiali sono esposti, ma soprattutto dall'interesse del servizio, per assicurarne il migliore svolgimento nei rapporti diuturni che intercedono tra ufficiali commissari ed ufficiali di organi da essi dipendenti o corpi di altri servizi, aventi spesso grado superiore o maggiore anzianità.

(L'interrogante chiede la risposta scritta).

« Dentice d'Accadia ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro della guerra, per sapere se non creda giusto di concedere, come già fu concessa ai pompieri di Venezia, la facoltà di fregiarsi del distintivo delle campagne anche ai vigili urbani di quella città, obbligati a coadiuvarli durante le incursioni nemiche e sottoposti ad eguale pericolo.

(L'interrogante chiede la risposta scritta).

« Callaini ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il presidente del Consiglio dei ministri, per sapere se non creda giusto ed urgente che si provveda con una disposizione legislativa al risarcimento da parte dello Stato di tutti i danni effettivamente derivati dalla guerra a cittadini compresi quelli cagionati alle famiglie degli emigrati periti nel mare per affondamento voluto dal nemico.

(L'interrogante chiede la risposta scritta).

« Saraceni ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'agricoltura per sapere se il Governo non intenda finalmente provvedere alle ricerche e allo sfruttamento razionale delle ligniti, dei metalli, del petrolio nel mezzogiorno e specialmente in Calabria, ricchissima di giacimenti minerari.

(L'interrogante chiede la risposta scritta).

« Saraceni ».

« I sottoscritti chiedono d'interrrogare il ministro della guerra, per sapere se non creda rimediare al più presto alle deplorevoli e demoralizzanti condizioni nelle quali si trovano i vecchi capitani medici di milizia territoriale e riserva in confronto ai neo nominati dai borghesi e dagli effettivi. Se non creda inoltre che il tempo di effettivo servizio in detto grado passato da molti di essi già prima della guerra non debba esser tenuto in giusto conto per il loro sollecito avanzamento.

(Gl'interroganti chiedano la risposta scritta).

« Ollandini, Vinaj ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro della guerra, per sapere se vi siano criteri fissi, costanti e verso tutti applicati in riguardo agli ufficiali a riposo per firma Reale, ancora sani di mente e di corpo, provenienti dall'esercito permanente, con grado, decorazioni ed intera pensione, cui si nega, con evidente svantaggio economico dello Stato, la soddisfazione in questa ora gloriosa, della riammissione in servizio.

(L'interrogante chiede la risposta scritta).

« Vinaj ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro della guerra, per sapere se non creda umano, equo, adottare provvedimenti speciali

a favore dei chiamati alle armi appartenenti a famiglie che abbiano perduto in guerra od in servizio due dei loro componenti.
(L'interrogante chiede la risposta scritta).

« Cameroni ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro della guerra (sottosegretario per le munizioni), per sapere perchè, mentre permette alle trafilerie e punterie di Palermo di lavorare evidentemente concedendo loro il ferro necessario all'industria, ha invece negato alla fabbrica Atenasio di Taormina di fare acquisto di vergella omogenea, costringendola ad una prossima chiusura e accrescendo quindi la più grande miseria esistente in quel Comune.
(L'interrogante chiede la risposta scritta).

« Colonna Di Cesarò ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro di grazia e giustizia, per sapere come intenda conciliare lo stridente contrasto esistente fra i provvedimenti disciplinari annunciati a carico del vice cancelliere della Corte di cassazione di Roma, cavaliere ufficiale Granelli, in seguito alla nota inchiesta Schiralli, e la recentissima notizia della promozione dello stesso vice cancelliere dalla seconda alla prima classe.
(L'interrogante chiede la risposta scritta).

« Dello Sbarba ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro delle guerra, sulla applicazione delle disposizioni riguardanti la nomina ai vari gradi degli ufficiali medici di complemento per la durata della guerra, poichè qualche Direzione di sanità crede che i medici già in servizio che hanno i titoli stabiliti dalle disposizioni predette per conseguire la nomina a gradi superiori debbano essere giudicati in base a informazioni; sostituendo così ai criteri obiettivi di legge dei giudizi necessariamente affrettati e fallaci e cagionando inevitabile disparità di trattamento tra i professionisti chiamati a prestare l'opera loro nell'esercito, e precisamente a danno di coloro che ebbero lo slancio patriottico di offrirla prima che il decreto Luogotenenziale obbligasse tutti i medici nati dal 1870 al 1875.
(L'interrogate chiede la risposta scritta).

« Restivo ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro della guerra, per sapere se non creda opportuno, come ha fatto il Ministero della marina, di estendere a tutto il personale militare o militarizzato, dislocato sulla costa jonica e adriatica, il distintivo speciale per le fatiche di guerra, concesso col decreto Ministeriale del 2 giugno 1916, n. 330.
(L'interrogante chiede la risposta scritta).

« Lembo ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro della guerra, per sapere se non creda di abbreviare agli ufficiali subalterni della riserva e milizia territoriale, provenienti dai ruoli degli ufficiali di complemento al raggiungimento del 40° anno di età, il limite di anzianità al 24 maggio 1915 per esser proposti in avanzamento al grado superiore (tenente o capitano) che abbiano almeno 20 anni di nomina ad ufficiale ed abbiano prestato non meno di sei mesi di servizio nei depositi o nelle retrovie dopo la dichiarazione della nostra guerra, e ciò per non creare una sperequazione di grado con gli ufficiali di altre milizie ed una posizione morale inferiore che contrasta con la opzione da essi liberamente fatta per il passaggio alla riserva o alla milizia territoriale, in luogo della cessazione senz'altro dei ruoli degli ufficiali di complemento per effetto della legge 2 luglio 1896 sull'avanzamento del R. esercito.
(L'interrogante chiede la risposta scritta).

« Montresor ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro senza portafoglio Leonardo Bianchi, per sapere se non creda necessario procedere di intesa col suo collega per la guerra, all'acquisto di occhi artificiali al fine di provvedere convenientemente sia nel riguardo estetico che in quello economico alle protesi oculari di soldati che ne abbiano bisogno
(L'interrogante chiede la risposta scritta).

« Rampoldi ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro della guerra, sulle diversità di criterio usate nell'applicazione del decreto luogotenenziale 14 novembre 1915, n. 1646, e se non ritenga equo estendere la facoltà concessa con detto decreto di ridurre la permanenza nel grado di sottotenente commissario della Spezia a 12 e a 9 mesi anche per i sottotenenti di complemento e territoriali che prestano servizio presso la Dizezione del commissariato della Spezia, tenendo conto del lavoro ingente e faticoso cui sono costretti detti sottotenenti, che la Direzione della Spezia dipende direttamente dal Comando supremo e che la città della Spezia è considerata in effetto zona di guerra.
(L'interrogande chiede la risposta scritta).

« Ollandini ».

« I sottoscritti chiedono d'interrogare i ministri della guerra e dell'agricoltura, per conoscere se non credano necessario disporre perchè la nuova requisizione del bestiame avvenga senza ulteriore irreparabile danno dei piccoli proprietari rurali che nelle condizioni attuali del costo dei generi di prima necessità hanno nel bestiame non solo gli strumenti del lavoro, ma i mezzi essenziali dell'alimentazione.
(Gl'interroganti chiedono la risposta scritta).

« Mancini, Dello Sbarba, Soderini Ciappi, Sighieri, Cannavina, Caporali, Grabau, Ruini, Cassin, Gerini, Pallastrelli, Gortani, Ciriani, Soglia, Storoni, Patrizi, Berti, Sandrini, La Fegna, Pucci, Canevari, Pacetti, Auteri-Berretta, Tovini, Gaudenzi, Caroti, Giretti, Saudino, Salvatore Orlando, Angiolini, Giacobone, Finocchiaro-Aprile ».

« I sottoscritti chiedono d'interrogare il ministro dell'istruzione pubblica, per sapere se ritenga che le autorità scolastiche provinciali, le quali - piuttosto sollecite della consuetudine che non consapevoli della gravità dell'ora - hanno assegnato alcuni giorni di vacanza nella solita ricorrenza del carnevale, abbiano bene provveduto alle necessità morali del momento, che nell'educazione delle nuove generazioni dovrebbero essere tanto più severamente sentite e rispettate.
(Gl'interroganti chiedono la risposta scritta).

« Federzoni, Bevione ».

La seduta è tolta alle ore 20,15.

Cronaca della guerra

Settore italiano.

L'*Agenzia Stefani* comunica:

Comando supremo, *16 dicembre 1916* — (Bollettino di guerra n. 571).

Sulla fronte tridentina intemperie di eccezionale violenza paralizzarono ieri ogni attività guerresca.

Sulla fronte Giulia azioni varie delle artiglierie nella zona ad oriente di Gorizia e sul Carso e attività delle nostre truppe in lavori difensivi nonostante il maltempo.

Cadorna.

Comando supremo, *17 dicembre 1916* — (Bollettino di guerra n. 572).

Maggiore attività delle artiglierie sulla fronte tridentina. La nostra disturbò movimenti nemici nell'Alto Astico e sull'altopiano di Asiagio.

Tiri nemici sull'abitato di Monfalcone furono fatti cessare da salve aggiustate di nostri grossi calibri sugli accantonamenti nemici di Comeno (Komen).

Cadorna.

Settori esteri.

Nel settore orientale - in Volinia, in Galizia e nei Carpazi boscosi - la situazione dei belligeranti si mantiene invariata, nonostante qualche accanito combattimento svoltosi ieri con alterna vicenda.

Informano da Parigi che la battaglia di venerdì fra la Mosa e la Woevre ha fruttato ai francesi oltre a novemila prigionieri e ad ottantuno cannoni presi o distrutti.

Successivi attacchi tedeschi in vari punti del settore sono stati respinti.

Qualche vantaggio hanno anche riportato gl'inglesi presso Rensart e ad ovest di Wytsachaete.

In Macedonia non vi sono stati che scontri di pattuglie, in ispecie sul fronte dello Struma.

Piccoli combattimenti, in maggioranza di retroguardie, sono segnalati nella Grande Valachia e in Dobrugia.

Nel settore caucasico tutti i tentativi turchi di prendere l'offensiva non sono riusciti.

In Mesopotamia gl'inglesi hanno nuovamente avanzato sulle due rive dell'Hay ed a sud di Kut.

Aereoplani navali inglesi hanno bombardato il 15 corrente posizioni nemiche ad est di Istip.

Maggiori notizie sulla guerra sono comunicate dall'*Agenzia Stefani* con i seguenti telegrammi:

Pietrogrado, 17. — Un comunicato del grande stato maggiore dice:

Fronte occidentale. In direzione di Kovel, nella regione di Dorchoi e Malyi Porsk, il nemico verso le 15 dopo preparazione d'artiglieria prese l'offensiva, che fu respinta dal nostro fuoco.

Alle ore 16,30 il nemico rinnovò il fuoco di artiglieria e prese di nuovo l'offensiva con forze considerevoli; ma anche questo attacco fu respinto. Sopraggiunta l'oscurità il combattimento si calmò. Il nemico avanzò con forze valutate a circa quattro battaglioni.

Verso l'1 il nemico pronunciò di nuovo un attacco nella regione di Malyi Porsk e riuscì poi ad occupare parte delle trincee di una nostra compagnia.

Nella notte sul 17 dal villaggio di Kabarovce per due volte uscì un automobile blindata nemica, e bombardò le nostre trincee. Tentativi di esploratori nemici di passare il fiume Bistritza nella regione di Atesupol furono arrestati dal nostro fuoco.

Nella regione di Starryi-Lisez nostri eploratori operarono una riuscita ricognizione e fecero prigionieri.

Nella regione a sud-ovest di Valeputna gli esploratori da noi inviati furono accolti con intenso fuoco nemico. Inviammo in loro appoggio due battaglioni, che ricacciarono il nemico. Questo rispose con un attacco in forze considerevoli, che fu respinto alla bajonetta.

Facemmo 50 prigionieri e inseguendo il nemico le nostre truppe penetrarono in una sua trincea su una collina, superando parecchie linee di ostacoli e di reticolati di fil di ferro. Consolidammo poi la collina conquistata.

Parigi, 17. — Il comunicato ufficiale delle ore 15 dice:

In Champagne una ricognizione tedesca che tentava di occupare un piccolo posto ad ovest della strada di Navarin è stata facilmente respinta.

Sulla riva destra della Mosa niente da segnalare tranne alcuni scontri di pattuglie nella regione di Bezenvaux.

Nel settore di Saint Mihiel un tentativo tedesco su una trincea francese presso Chevoncourt è fallito sotto i nostri fuochi.

Notte calma sul resto del fronte.

Parigi, 17. — Il comunicato ufficiale delle ore 23 di ieri dice:

Sulla riva destra della Mosa l'artiglieria nemica, controbattuta dalla nostra, bombardò le nostre nuove linee di Vacherauville e a Bezonveux e particolarmente il settore della fattoria delle Chambrettes.

Cannoneggiamento intermittente sul resto del fronte.

Londra, 17. — Un comunicato del generale Haig, in data di stasera, dice:

La scorsa notte le nostre truppe fecero un riuscito raid nelle trincee nemiche presso Rensart causando numerose perdite e lanciando bombe nei ricoveri del nemico.

Penetrammo pure nelle trincee nemiche ad ovest di Wytsachaete, ove distruggemmo un posto di mitragliatrici. Il nemico fece saltare una contromina ad est di Ypres.

Londra, 17. — Un comunicato ufficiale circa le operazioni dell'esercito inglese a Salonicco dice:

Sul fronte dello Struma respingemmo un attacco bulgaro diretto contro una nostra posizione recentemente da noi conquistata.

Le nostre navi cannonegiarono una trincea ad est di Nehori.

Sul resto del fronte tutto si limitò a tiri di artiglieria.

Salonicco, 17. — Un comunicato dello stato maggiore dell'esercito serbo dice:

Ieri fuoco di artiglieria reciproco, senza azione della fanteria, e grande attività aerea.

Parigi, 17. — Il comunicato ufficiale dice:

Esercito d'oriente — La lotta di artiglieria in vari punti del fronte.

Combattimenti di pattuglie nel settore italiano.

Pietrogrado, 17. — Un comunicato del grande stato maggiore dice:

Fronte romeno. — Nella giornata del 16 il nemico, continuando a marciare dietro le nostre truppe in ritirata, tentò di attrarci nella regione della strada e della ferrovia Buzeu-Rymnikou-Serat, come pure nella regione di Betogou, a sud della stazione di Silipechti.

Nella prima direzione la nostra cavalleria caricò per due volte la cavalleria nemica, che tuttavia rifiutò l'attacco e ripiegò dietro la propria fanteria. Nella regione di Betogou gli attacchi furono respinti.

In Dobrugia il nemico in forze considerevoli attaccò nostri elementi nella regione di Testemele ed occupò questo villaggio.

Basilea, 17. — Si ha da Sofia: Un comunicato ufficiale in data 16 corrente dice:

Fronte macedone. — Dal lago di Prospa allo Struma debole fuoco dell'artiglieria nemica. Lungo lo Struma nella pianura di Serres tiro di artiglieria isolato. Nei dintorni della foce dello Struma attività dell'artiglieria e scontri di pattuglie.

Fronte romeno. — In Dobrugia inseguiamo il nemico in ritirata. Nella Valacchia orientale le nostre divisioni avanzano nella regione a nord del corso inferiore della Jalomitza.

Londra, 17. — L'Ammiragliato comunica che una squadriglia di aeroplani navali inglesi lanciò il 15 corr. su Razlevoi, sessanta chilometri ad est di Istip, in Serbia, parecchie bombe che in numerosi punti raggiunsero gli obbiettivi.

Pietrogrado, 17. — Un comunicato del grande stato maggiore dice:

Fronte del Caucaso. — Nella regione del monte Karaky a 15 verste ad ovest di Kalkita una nostra compagnia, aggirato un posto di campagna turco forte di circa 60 uomini, lo attaccò: parte degli occupanti furono trafitti alla baionetta, gli altri fuggirono. In direzione di Hamadan nostri elementi montati in ricognizione, che avanzavano a nord della strada da Kasvin ad Hamadran, furono arrestati dal fuoco diretto contro di loro dalle alture sulla linea Koumezan-Maran.

Altri elementi operanti a sud della stessa strada progredirono dalla regione di Oulia-Adjaharab quasi fino alla valle di Salpantchaya ove furono arrestati da una più considerevole forza nemica.

Londra, 17. — Un comunicato ufficiale circa le operazioni dell'esercito britannico in Mesopotamia dice:

Nella giornata del 14 corrente consolidammo alacremente i vantaggi ottenuti alla vigilia.

Avanzammo verso nord lungo le due rive dell'Hay.

Stabilimmo un posto avanzato a sud di Kut, a meno di 3 o 4 miglia dal Tigri.

Nella notte dal 14 al 15, col chiaro di luna, aeroplani britannici attaccarono con successo pontoni sul Tigri che i turchi stavano facendo risalire sul fiume a rimorchio. Il materiale fu colpito e sconvolto.

Basilea, 18. — Si ha da Berlino: Un comunicato ufficiale in data 17 sera dice:

Sul fronte occidentale e sul fronte orientale l'attività militare fu soltanto moderata. Il grosso dei nostri eserciti passò il Buzeu e il Calmatuiul inferiore.

L'esercito della Dobrugia ha guadagnato terreno nel nord-ovest. In Macedonia calma.

Velivoli di marina tedeschi lanciarono bombe il 16 corr. sul porto di Sulina (Mar Nero) ed abbatterono, col fuoco delle loro mitragliatrici, un idrovolante nemico.

Basilea, 18. — Si ha da Vienna: Un comunicato ufficiale in data 17 corr. dice:

Fronte orientale. — Gruppo del maresciallo Mackensen — Nella Valacchia orientale le truppe del generale Falkenhayn passarono in parecchi punti il settore del Buzeu.

Fronte dell'Arciduca Giuseppe. — A sud di Valeputna l'attacco di due battaglioni russi fu respinto con un contrattacco dalle truppe austro-ungariche.

Fronte del principe Leopoldo di Baviera. — A sud di Bolporsk compagnie tedesche presero d'assalto una posizione nemica sopra una estensione di seicento metri.

CRONACA ITALIANA

S. M. il Re ha inviato al presidente della Repubblica francese il seguente telegramma:

« Vi prego gradire le mie cordiali felicitazioni pel nuovo brillante successo e l'espressione della mia ammirazione per gli intrepidi soldati francesi che lo hanno riportato con tanto valore.

« VITTORIO EMANUELE ».

Il presidente della Repubblica ha così risposto:

« Ringrazio Vostra Maestà per le felicitazioni che rivolge all'esercito francese, delle quali saranno assai commossi i nostri capi e i nostri soldati. Prego Vostra Maestà di ricevere, coi miei caldi voti per il valoroso esercito italiano, l'espressione dei miei sentimenti devoti.

« POINCARÉ ».

S. M. il Re ha telegrafato all'onorevole senatore Malvano, presidente del Consiglio di Stato, in occasione del suo collocamento a riposo per avere raggiunti i limiti di età:

« Eccellenza, mentre Ella lascia, per disposizione di legge, la carica di presidente del Consiglio di Stato, desidero manifestarle l'animo mio riconoscente per gli eminenti servizi da lei resi. Nel lungo esercizio di alte e delicate funzioni l'universale stima circondò la sua persona, ed oggi con rammarico unanime la segue, ricordando l'illuminata e instancabile sua opera e le sue elette doti. Associandomi a questi sentimenti e al dispiacere col quale l'alto consesso la vede partire, la saluto di cuore e la prego di gradire i migliori augurî che io faccio per lei.

« Suo aff.mo: *Vittorio Emanuele* ».

Commemorazione. — Al teatro Argentina, di Roma, ebbe luogo ieri l'annunziata commemorazione al martire glorioso della italianità Cesare Battisti, promossa dal Comitato romano della Dante Alighieri. Vi intervennero cospicue personalità fra cui le LL. EE. i sottosegretari di Stato Morpurgo, De Vito, Battaglieri, Alfieri e Danieli, il vice presidente del Senato, Paternò, vari diplomatici, ecc. S. E. Boselli aderì col seguente telegramma:

« Luigi Rava - Presidente Comitato Romano « Dante Alighieri ».

« Vorrei ascoltare dalle labbra eloquenti di Innocenzo Cappa la rievocazione della fede magnanima e del sacrificio eroico di Cesare Battisti. Non essendomi consentito partecipo commosso all'adunanza che riafferma la nostra salda volontà di rivendicare il nostro diritto e di vendicare i nostri martiri.

« *Boselli* ».

Aderirono pure tutti i ministri.

L'on. Rava presentò con elevate parole l'on. Cappa che pronunziò fra spessi applausi e acclamazioni il discorso rievocante la fulgida figura del martire trentino.

Sul pascoscenico spiccava, tra numerose bandiere, il busto del Battisti, che sarà posto in un viale del Pincio.

Croce Rossa italiana. — Le oblazioni pervenute al Comitato centrale della Croce Rossa ascendono, secondo l'ultimo Bollettino pubblicato, a L. 9.843.219,92.

Ai nostri prodi. — Ieri mattina, a Firenze, nella caserma Principe di Napoli, ebbe luogo la solenne cerimonia della consegna delle medaglie al valore a vari decorati ed alle famiglie di alcuni valorosi caduti.

Istituto coloniale italiano. — Si è riunita, ieri, l'assemblea generale dell'Istituto. Il presidente, on. Ernesto Artom, riferì sull'andamento dell'Istituto, rilevandone il progresso e le floride condizioni finanziarie. Propose poscia, fra applausi, di inviare un saluto pieno di orgoglio e di fierezza patriottica ai soci eroicamente caduti, a quelli combattenti ed a Fausto Maria Martini, socio dell'Istituto, ferito sul campo dell'onore.

Approvò unanimente il bilancio consuntivo dell'Istituto per il morente esercizio finanziario 1915-916.

A Guglielmo Oberdan. — Ieri, a Genova, nel pomeriggio, è stata solennemente scoperta l'artistica lapide apposta al palazzo della Banca commerciale italiana in piazza Carlo Felice, in memoria di Oberdan, portante l'epigrafe gloriosa di Giosuè Carducci.

Alla lapide vennero apposte due magnifiche corone.

Il corteo, al suono degli inni patriottici, si recò poscia a deporre una corona al monumento a Mazzini in piazza Corvetto e indi si sciolse.

Il Tevere. — In questi ultimi due giorni la piena del fiume è stata, nel tronco urbano, imponente, segnando all'idrometro di Ripetta m. 13.12.

Le acque allagarono la via Ostiense, dove accorsi i vigili fu reso possibile il passaggio dei pedoni mediante pontili. Le vetture tramviarie limitarono le corse. Varie località della campagna fuori porta San Paolo e porta Portese furono invase dalle acque. Anche la borgata di Fiumicino venne invasa.

Il competente ufficio municipale ha provveduto inviando imbarcazioni nelle suddette località.

Nella giornata di ieri le acque decrebbero alquanto, ma nella decorsa notte risalirono minacciose. Nel suburbio vennero operati parecchi salvataggi di persone dal personale della polizia urbana.

I danni del maltempo. — A causa delle continue pioggie si è verificata una frana in prossimità del Capo Verde (San Remo) danneggiando la ferrovia, la galleria e la strada provinciale. Qualche casa è crollata. Le comunicazioni sono interrotte. Il transito dei pedoni e dei veicoli viene effettuato pei sentieri della collina. I viaggiatori fanno il trasbordo. Le autorità e le truppe si adoperano allo sgombero e all'opera di vigilanza.

Sinistro marittimo. — Un telegramma da Madrid informa che il vapore italiano *Giulio Cesare* si è incagliato sulle coste spagnole. Mancano particolari.

La temperatura a Roma. — Ieri il Bollettino delle osservazioni meteorologiche del R. osservatorio astronomico al Collegio Romano ha segnato:

Temperatura minima, nelle 24 ore . . 6.0
Temperatura massima, » » . . 12.0

TELEGRAMMI
(Agenzia Stefani)

ATENE, 15. — Ecco il testo della risposta del Governo greco allo *ultimatum* di ieri:

Il ministro degli affari esteri ha avuto l'onore di ricevere la nota che i ministri di Francia, di Gran Bretagna, d'Italia e di Russia hanno diretto al Governo Reale.

Desideroso di dare ancora una volta una prova manifesta dei sentimenti di sincera amicizia da cui non ha cessato di essere animato verso le potenze, il Governo Reale accoglie le due domande contenutevi.

Esso ha già dato ordine affinchè gli spostamenti delle truppe e dei materiali da guerra indicati nella nota tecnica annessa all'*ultimatum* delle potenze comincino da oggi e siano effettuati quanto è possibile rapidamente in conformità alla suddetta nota tecnica. Un movimento di truppe verso il nord non ha avuto luogo. Ogni trasporto di materiale da guerra in questa direzione sarà immediatamente arrestato.

Quanto alla questione delle riparazioni per gli incidenti disgraziatamente sopravvenuti il 1° dicembre, contro ogni previsione, fra le truppe alleate e le forze greche, pur riferendosi alle dichiarazioni che esso ha formulate nel suo *memorandum* in data dell'altro ieri e che attestano già la sua migliore volontà di procedere ad ogni legittima soddisfazione, il Governo Reale esprime la speranza che le potenze dell'Intesa vorranno riprendere in considerazione la loro decisione di continuare il blocco contro le coste e le isole greche, che pesa sui rapporti fra i Governi alleati e la Grecia e impressiona l'opinione pubblica del paese e si persuaderanno che la miglior garanzia acciocchè ogni malinteso sia eliminato per l'avvenire è assicurata dal fermo e più sincero desiderio del Governo Reale e del popolo greco di vedere al più presto confermate le eccellenti relazioni tradizionali verso le quattro potenze ed una stretta amicizia basata sulla reciproca fiducia.

Il ministro degli affari esteri di S. M. Ellenica riferendosi alla Nota che egli ha avuto l'onore di consegnare oggi alle LL. EE. i ministri di Francia, della Gran Bretagna, d'Italia e di Russia, dichiara a nome del Governo Reale che la penultima frase della suddetta Nota relativa all'*ultimatum* « un movimento verso il nord non ha avuto luogo », implica il senso della promessa che tale movimento non avrà luogo in avvenire.

LONDRA, 16. — *Camera dei Comuni.* — Il segretario di Stato per l'interno presenta per la seconda lettura il progetto di legge per la creazione di alcuni nuovi ministri e per la nomina dei nuovi segretari di Stato.

Il ministro presenta poi per la seconda lettura il progetto che dispensa i nuovi ministri dall'obbligo di sottoporsi, secondo le tradizioni, ad una nuova elezione nei loro collegi elettorali.

Herbet Samuel esprime la speranza che la Camera vi consentirà e permetterà ai ministri di consacrarsi a compiti più importanti che ad una compagna elettotale.

Il progetto viene approvato, dopo lunga e viva discussione, in seconda e terza lettura.

LONDRA, 16. — Durante la discussione alla Camera dei comuni sui crediti richiesti, Redmond ha dichiarato che l'accordo per l'Irlanda è perfettamente possibile ed altamente desiderabile nell'interesse della patria e dell'Impero britannico. I soldati che appartengono ai due partiti irlandesi combattono fianco a fianco sul fronte occidentale contro il nemico comune e vivono nella più perfetta armonia. Perchè non potrebbe verificarsi un tal fatto anche in Irlanda?

Bonar Law ha vivamente approvato le dichiarazioni di Redmond e si è fatto eco dei voti per la soluzione della questione irlandese.

PIETROGRADO, 16. — *Duma dell'Impero.* — Il presidente Rodzianko, prendendo la parola dice:

Il nemico propone la pace in circostanze eccezionali per esso. Egli pretende di essere vincitore e non possiamo prestar fede ad un avversario fellone e estenuato, il quale cerca non una pace durevole, ma un armistizio temporaneo per raccogliersi e gettarsi di nuovo sugli alleati con maggiore accanimento.

D'altra parte siamo uniti ai nostri alleati da vincoli indissolubili, da sacrifici comuni e dal sangue versato. Il nostro scopo è la soppressione del militarismo tedesco.

Vogliamo che il mondo possa vivere senza la minaccia del pugno tedesco, sulle basi del diritto, della libertà e dell'equità. Non accetteremo negoziati che quando il nemico sarà stato definitivamente battuto ed allora di concerto coi valorosi alleati, firmeremo una pace che assicuri quella del mondo intero. Saremo ricompensati delle nostre sofferenze con la soluzione dei problemi storici. Noi diciamo a tutti i popoli: « Il nemico, tra il fragore delle armi, cerca di uscire in modo onorevole dalla lotta prevedendo la sua prossima disfatta ». Noi diremo alla Germania: « Avete cominciato la guerra, avete scatenato sull'umanità indicibili sofferenze: dovrete rispondere quando sarete stati atterrati ».

Su domanda di Rodzianko la Duma approva all'unanimità di passare all'ordine del giorno.

MADRID, 16. — L'incarico d'affari di Spagna a Lisbona, ha così telegrafato in data 14 corrente:

Il Governo del Portogallo dichiara con una nota ufficiosa che ieri alla due del mattino Machado Santos si presentò alle porte di Abrantés accompagnato da alcuni partigiani in attitudine di ribellione.

Subito arrestato, Santos fu condottto dinanzi al comandante della piazza.

La tranquillità regna a Lisbona.

PIREO, 16. — L'applicazione delle misure per lo sgombro della Grecia settentrionale è già cominciato. Ufficiali alleati sorvegliano il trasporto delle truppe e del materiale.

WASHINGTON, 17. — È stata ritirata l'accusa contro Carlo Tresca, il quale è stato liberato oggi stesso.

Direttore: DARIO PERUZY. Tip. delle Mantellate. TUMINO RAFFAELE, *gerente responsabile.*